

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

120^a SEDUTA

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	11,17
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	11
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	13
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	15
BURTONI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	18

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Congedi	5
----------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di cariche interne)	4
(Comunicazione di trasmissione, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS, di modifiche al disciplinare interno di Gruppo parlamentare)	4

Intergruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione di Associazione parlamentare)	5
--	---

Missioni	4
-----------------------	---

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Attività produttive"

PRESIDENTE	5
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5,6,9,11
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	6
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	7
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9

<u>ALLEGATO A (*)</u>	21 ss
------------------------------------	-------

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

ALLEGATO ALL'ODG

PEC Assessore per le attività produttive, on. Tamajo

Testi di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Attività produttive”

La seduta è aperta alle ore 15.18

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che i processi verbali delle sedute nn. 118 del 25 giugno 2024 e 119 del 26 giugno 2024 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Saverino sarà in missione dal 10 all'11 luglio 2024; l'onorevole Cracolici sarà in missione dal 10 al 14 settembre 2024; l'onorevole Caronia sarà in missione dal 23 al 27 settembre 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di trasmissione, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS di modifiche al disciplinare interno di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con e-mail del 26 giugno 2024, il Gruppo parlamentare Popolari Autonomisti ha trasmesso nota, datata 18 giugno 2024 e protocollata al numero 4037 del 27 giugno successivo, con la quale, allegando anche verbale di riunione del 18 giugno 2024, ha inoltrato le modifiche al disciplinare interno del Gruppo medesimo.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito *web* istituzionale dell'Assemblea, così come previsto dall'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'Ars.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa ad elezione a cariche interne Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con e-mail del 9 luglio 2024, d'ordine dell'onorevole Cateno De Luca del Gruppo parlamentare Sud chiama Nord, è stato trasmesso verbale di riunione del Gruppo medesimo, del 28 giugno 2024 protocollato al numero 1473 del 9 luglio 2024, concernente l'elezione delle nuove cariche interne, con la precisazione ivi riportata che, ai fini amministrativi e contabili, l'efficacia del contenuto del presente verbale ha efficacia dal 9 luglio 2024: onorevole Cateno De Luca, Presidente; onorevole La Vardera, Vicepresidente; onorevole Giuseppe Lombardo, segretario.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa a costituzione di Associazione parlamentare
per la sensibilizzazione e promozione delle problematiche legate alla salute mentale**

PRESIDENTE. Informo che, con e-mail del 26 giugno 2024, l'onorevole Chinnici ha allegato nota di pari data, protocollata al numero 4028 del 26 giugno 2024, con la quale ha comunicato che, nella stessa data, si è costituita presso questa Assemblea regionale l'Associazione parlamentare per la sensibilizzazione e promozione delle problematiche legate alla salute mentale.

Nell'allegare, altresì, l'atto costitutivo e lo statuto, dal primo di essi risulta che il direttivo è così composto: onorevole Chinnici, Presidente; onorevole Saverino, Vicepresidente; onorevole Gilistro, Vicepresidente Vicario; onorevole Figuccia, segretario; onorevole Schillaci, componente; onorevole La Vardera, componente; onorevole Caronia, componente.

Copia integrale di tutta la documentazione è depositata presso il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico l'onorevole Gallo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica 'Attività produttive'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi all'ordine del giorno c'è l'attività ispettiva riguardante l'assessore Tamajo che ha comunicato, tramite e-mail¹, la sua assenza per la seduta odierna per importanti impegni istituzionali, ovviamente, sopravvenuti.

Comunica però, che nella data di domani, sempre alla stessa ora quindi alle ore 15.00, l'assessore sarà presente e si svolgeranno gli atti ispettivi riguardanti le sue deleghe.

Per oggi convoco - sì un attimo, poi vi faccio intervenire e decidete se intervenire adesso oppure subito dopo - una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, intorno alle ore 16.00, con il Presidente dell'Assemblea e con i Capigruppo, in maniera tale da stilare un cronoprogramma dettagliato - ovviamente la Capigruppo si terrà in Sala lettura - dei lavori da fare da qui ai prossimi giorni, per i disegni di legge che, in questo momento, sono nelle Commissioni ma verranno, poi, portati in Aula.

Dopo la Capigruppo riprenderemo nuovamente l'Aula, comunicando le decisioni che verranno prese in Conferenza, quindi dico ai colleghi, sospenderei per il momento l'Aula, convocherei la Conferenza dei Capigruppo e chi deve intervenire, magari come ex articolo 83 del Regolamento interno, lo potrà fare successivamente alla Capigruppo.

Se c'è qualche collega che volesse intervenire sull'ordine dei lavori darò la parola però sapendo che, comunque, è convocata alle ore 16.00 la Capigruppo per andare a stilare tutto il programma dei lavori da qui ai prossimi giorni.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

¹ Riportata in allegato al Resoconto dell'odierna seduta su disposizione della Presidenza

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio semplicemente esprimere il totale disappunto rispetto alla comunicazione che lei ha appena letto della non presenza dell'assessore Tamajo perché ricordo che l'idea di discutere gli atti ispettivi, proprio sulla rubrica 'Attività produttive', nasce in Conferenza dei Capigruppo, praticamente due settimane fa.

Noi due settimane fa abbiamo detto che avremmo fatto Aula, ovviamente o una comunque con ampio tempo d'anticipo, con svolgimento di atti ispettivi della Rubrica 'Attività produttive' all'assessore Tamajo; ora veniamo qui in Aula, convochiamo l'Aula, dobbiamo discutere di interrogazioni tra l'altro datate - io oggi avevo quattro interrogazioni che fanno riferimento a mesi fa su temi fondamentali, sull'attività produttiva della nostra Regione siciliana - e ci vediamo rispondere che l'assessore Tamajo oggi non può, viene domani!

Ma, mi perdoni, l'assessore Tamajo chi è? Cosa mi rappresenta l'assessore Tamajo? Lui stesso può pretendere di essere al di sopra di quest'Aula e decidere come condurre i lavori di questo Parlamento?

Io ricordo all'assessore Tamajo che non è più in campagna elettorale e, quindi, gli impegni che aveva prima non li ha più e quindi su qualsivoglia impegno viene prima il Parlamento, perché questo Governo continua a dimostrare, in questi termini, di non rispettare neppure l'Assise suprema, che per quanto mi riguarda è fondamentale, della Capigruppo. Cosa la facciamo a fare questa Capigruppo se predisponiamo l'ordine dei lavori e poi questa Capigruppo ogni volta, puntualmente, viene smontata dalle esigenze pratiche dell'assessore Tamajo che fino a una settimana fa era a Roma per discutere questo o quell'altro di impegni sul suo ruolo istituzionale?

C'è una Regione che è completamente schiava di logiche poltronistiche che stanno facendo affossare, a maggior ragione, la nostra Terra!

Abbiamo il problema dell'acqua e ancora oggi nessuno dà una risposta, gli agricoltori, l'assessore Sammartino non pervenuto perché aspetta la sentenza, il presidente Schifani non c'è e io sono stanco di questo *modus operandi* dell'attività parlamentare che stiamo svolgendo e domani, come dire, adesso vedo io se sono disponibile o meno a venire in Aula perché a questo punto mi pongo io il problema se devo stare all'agenda di Tamajo o Tamajo deve stare l'agenda di questo Parlamento!

Un Tamajo che ha preso in giro centoventimila elettori che ha detto che andava in Europa e poi non ci sta andando, e domani se viene glielo dico in faccia, quindi mi auguro che possa venire, io a questa situazione non ci sto e devo esprimere tutto il mio disappunto per un Governo che continua a non fare gli interessi di questa Regione e che si involge su se stesso su problematiche che riguardano chi sarà il prossimo Assessore in Giunta, chi sarà il prossimo Assessore che dovrà prendere il posto, ormai, come dire, degli amici che andranno a fare andare via, si parla di questo rimpasto, il buon Falcone, cioè ai siciliani tutto questo non interessa!

Ai siciliani interessa che ad Agrigento non c'è l'acqua e stanno morendo addirittura gli animali, ai siciliani interessa che in questo momento storico non sappiamo come dobbiamo recuperare l'acqua per gli agricoltori, che il lago di Pergusa non esiste più e di questo ovviamente l'assessore Tamajo avrà altri importanti impegni che, a questo punto, chiederò formalmente all'assessore Tamajo di dimostrare quali sono gli impegni istituzionali che ha avuto oggi che non gli hanno permesso di venire.

Verrà domani, vediamo se domani verrò io!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, ovviamente registro la sua opinione. Al di sopra di questa Assemblea non c'è nessuno, è già capitato in passato che Assessori, in base agli impegni istituzionali dovuti alle proprie deleghe, hanno mandato un'e-mail o una *pec* per comunicare il sopravvenuto impegno e abbiamo spostato l'attività ispettiva.

Ciononostante, abbiamo subito convocato, perché verrà convocata subito dopo, la Conferenza dei Capigruppo, quindi in Conferenza, ovviamente, i Capigruppo diranno la propria in rappresentanza dei Gruppi e da lì poi si stilerà un cronoprogramma.

Però, dico, solo per precisare che l'assessore Tamajo ha inviato una comunicazione formale di impegno istituzionale.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che è stato molto puntuale, per una questione di rispetto di chi oggi si è presentato in Aula e sperava di partecipare a quest'Aula con una Rubrica ispettiva dedicata alle Attività Produttive, gradirei o gradiremmo conoscere quando l'assessore Tamajo ha avuto la sensibilità di comunicare la sua impossibilità a partecipare alla seduta di oggi.

Perché l'onorevole Tamajo, assessore per le attività produttive, forse per la sanità, poi europarlamentare, o non si sa bene cosa, manca in Assemblea da tempo immemore e, siccome non stiamo scherzando, ma c'erano interrogazioni risalenti a più di dodici mesi fa, gradiremmo conoscere con estrema puntualità quando ha deciso di comunicare a quest'Aula, convocata più di due settimane fa, di non partecipare ai lavori d'Aula, e di non permettere la trattazione di importanti interrogazioni, così come previsto all'ordine del giorno.

Perché qui non ci sono 70 pecore da trattare, come possibilmente gli elettori presi in giro con oltre i 120 mila voti, e poi non presentarsi più nel luogo di lavoro dove è stato indicato, ma ci sono dei parlamentari che aspettavano di venire oggi in Aula proprio per trattare queste interrogazioni, e credo che il di rispetto per il ruolo che ricopriamo sia il minimo da pretendere nei confronti di questa Assemblea.

CHINNICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, come sa ho il dono della sintesi. Semplicemente, siccome ha dato notizia in apertura dell'istituzione del nostro Intergruppo parlamentare sulla salute mentale, da me coordinato, presieduto, io volevo intanto ringraziare i colleghi e le colleghe di maggioranza e di opposizione che finora hanno aderito, e che lei ha nominato, che ne faranno parte, e spero e credo che anche altri colleghi e altre colleghe vorranno unirsi, perché la salute mentale deve essere una priorità politica.

La salute mentale, purtroppo, gode, diciamo, di uno stigma sociale che rende l'ambito della salute mentale la *Cenerentola* di tutta la sanità. Questo riguarda le persone affette da disabilità psichica, le loro famiglie, gli stessi medici che se ne prendono cura. Quindi un Intergruppo parlamentare che si occupi di salute mentale, che monitori i fondi destinati alla salute mentale, che soprattutto promuova l'inserimento lavorativo, la riabilitazione sociale, la cancellazione di questo stigma che appunto investe le persone affette da disagio psichico è per noi una priorità assoluta.

Lo è per il Partito Democratico, lo è per tutte e tutti gli altri colleghi che hanno aderito e che ringrazio di cuore. Non sarà un Intergruppo formale, lavoreremo con forza a fianco delle famiglie che finora, purtroppo, dopo la straordinaria "Legge Basaglia" che ha chiuso le strutture dove i disabili psichici erano detenuti, di fatto, però sappiamo che dopo la chiusura dei cosiddetti "manicomi" è mancata tutta la politica di inserimento lavorativo, di riabilitazione sociale di queste persone.

Pensiamo che la Sicilia debba portare avanti politiche importanti in questo settore e faremo di tutto per dare un *input* alla nostra amministrazione regionale perché possano esserci investimenti seri e credibili nell'ambito della salute mentale. Grazie ancora ai colleghi alle colleghe e buon lavoro a noi.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, innanzitutto mi permetta di congratularmi con il lavoro che sta svolgendo l'onorevole Chinnici, perché è fondamentale provare a dare una risposta alle famiglie che sono rimaste sole a gestire quelli che sono i drammi della salute mentale, che poi purtroppo sfociano poi in fatti eclatanti. A Vittoria ne abbiamo avuto uno ultimamente, perché poi succedono le cose più brutte proprio all'interno della famiglia che viene lasciata sola a gestire un problema enorme.

Io penso, dopo qualche anno che mi trovo in Assemblea, che veramente sia mortificante questo andazzo che si è preso in questo ultimo anno e mezzo. Non si era mai presentato. Lei ancora è troppo giovane, fa bene forse a seguire questo intervento.

Veda, mai - noi ci siamo lamentati di Crocetta, l'esperienza Crocetta, ma potrei fare riferimento anche a prima, anche perché da dietro, dal pubblico, lo frequentavo da amministratore - ma mai l'assenza di un Governo, guardare l'Aula del Parlamento, con il Presidente, la segreteria e l'assenza del Governo ... non oggi, quello che sta succedendo oggi non è che è un fatto casuale, non è che è un caso. È successo la scorsa volta ed è successo tante altre volte. Non si presentano gli assessori, il Presidente della Regione, che si era presentato in questo Parlamento dicendo "io mi sento più un parlamentare; sarò un parlamentarista", è stato presente solamente due o tre volte in due anni.

Noi ci avviciniamo verso il secondo anno di Governo Schifani e ci troviamo una situazione desolante, che non è mortificante nei confronti della minoranza, perché sbagliano anche i colleghi di maggioranza, perché l'assenza quasi totale, tranne due, tre parlamentari presenti - vale oggi, ma vale anche per le altre volte, vale anche per le altre sedute - sta a dimostrare che è un andazzo. E l'andazzo è quello lì del menefreghismo e disinteresse al confronto: svuotare l'Aula del Parlamento del confronto democratico, per non dare la possibilità ai Siciliani di seguire il contraddittorio. Perché l'Aula cos'è? L'Aula è l'*agorà*, l'Aula è il momento del confronto, dove le opposizioni, la maggioranza e il Governo si confrontano, ognuno con le proprie idee.

Loro lo evitano, perché proprio non hanno le carte in regola. In una Sicilia che è la Sicilia dell'emergenza sanitaria, dell'emergenza rifiuti, dell'emergenza siccità, l'unica strategia che questo Governo e questa maggioranza hanno, è quella di sfuggire: svuotare l'Aula parlamentare nella speranza che nessuno capisca nulla, e gli elettori continuino ancora a votarli.

E infatti è proprio questo che va spezzato: va spezzata questa convinzione, perché gli elettori, che non comprendono quello che sta succedendo in Sicilia, alla fine si ritroveranno, purtroppo ci ritroveremo, queste emergenze sempre più critiche, sempre più esplosive, perché chi ci governa è convinto che tanto vengono votati ugualmente. Ogni tanto ce lo dicono anche: "ma tanto a noi ci votano la stessa cosa".

E quindi i Siciliani su questo devono avere il coraggio e la capacità di capire che stanno distruggendo la Regione siciliana. E bisogna veramente avere un momento di grande consapevolezza che chi governa non esiste! Guardare oggi questo tavolo, questo banco degli assessori e del Governo così vuoto, così come è successo tante altre volte, è la dimostrazione di una strategia. Loro pensano di occuparsi del becero clientelismo, spostare un infermiere, sistemare una piccola cosuccia, rispetto a quelle che sono le strategie complessive della nostra Isola.

È duro questo lavoro, è duro anche per le opposizioni, che siamo qua presenti, il Gruppo del Movimento Cinque Stelle, il Gruppo del Partito Democratico, come il Gruppo di Sud chiama Nord sono presenti qui, sono presenti perché credono in questo ruolo, ci credono e lo svolgiamo appieno,

ma ci rendiamo conto veramente di come è difficile, perché i nostri interlocutori sono assenti e sfuggono.

E i siciliani questo lo devono capire.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Altrimenti io sospendo l'Aula.

SUNSERI. L'assessore Tamajo quando ha comunicato che non veniva in Aula?

PRESIDENTE. La comunicazione è arrivata questa mattina alle ore 9:19, abbiamo qui l'e-mail protocollata.

Convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alle ore 16.00 in Sala Lettura.

(La seduta, sospesa alle ore 15:38, è ripresa alle ore 17:11)

La seduta è ripresa.

Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi comunico quanto deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 9 luglio 2024 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, presenti i Vicepresidenti, onorevole Di Paola e onorevole Lantieri e con la partecipazione dei Presidenti della Commissione I e della Commissione II, ha approvato all'unanimità il seguente programma calendario dei lavori parlamentari per la sessione estiva:

L'Aula nella giornata di mercoledì 10 luglio terrà seduta per lo svolgimento della Rubrica ispettiva 'Attività produttive';

La Commissione 'Bilancio' darà priorità all'esame del disegno di legge n. 771 «Interventi finanziari urgenti», sì da esitarlo per l'Aula entro la giornata di mercoledì 17 luglio 2024.

Entro il 19 luglio 2024 l'Aula avvierà la discussione del citato disegno di legge il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì 22 luglio, alle ore 12.00.

Nella giornata di martedì 23 luglio, pomeriggio, l'Aula avvierà la discussione dell'articolato del disegno di legge n. 771, fino alla conclusione dei lavori, stabilita per mercoledì 24 luglio.

La Commissione 'Affari istituzionali' darà priorità all'esame del disegno di legge n. 738 «Modifiche ed integrazioni di norme», sì da esitarlo per l'Aula entro la giornata di martedì 23 luglio 2024.

Nella giornata di mercoledì 24 luglio 2024 l'Aula avvierà la discussione del suddetto disegno di legge, il cui termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per venerdì 26 luglio 2024, alle ore 12.00.

Nella giornata di martedì 30 luglio l'Aula avvierà la discussione dell'articolato del ddl n. 738 fino alla conclusione dei lavori, stabilita per mercoledì 31 luglio.

Si è infine convenuto che nelle giornate di martedì 6 e mercoledì 7 agosto 2024 l'Aula terrà seduta su apposite tematiche che saranno individuate previa intesa con il Governo della Regione.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, intervengo perché, finita la Conferenza dei Capigruppo, nel concordare i lavori e, ancora una volta, venire incontro come forza di opposizione alle esigenze del Governo, soprattutto quando si parla di strumenti come quello della variazione di bilancio, volevo sottoporre per il lunedì 22 luglio alle ore 12.00, qualora fosse possibile, presidente Di Paola - lo chiediamo anche alla Presidenza, ma al Governo -, di ampliare eventualmente di quattro ore, dalle ore 12.00 alle ore 16.00, alle ore 18.00, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Dopodiché, Presidente, sui giorni 6 e 7...

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Sul 22 abbiamo previsto alle ore 12.00. Qualora ci fosse una possibilità, chiedo alla Presidenza dell'Assemblea di prendere in carico, eventualmente, qualche ora in più per il termine per la presentazione degli emendamenti, perché forse questa cosa, dico, l'avevo pure detta poco fa, però, magari, qualora fosse possibile...

Dopodiché sul disegno di legge n. 738, il 30 e il 31 vanno bene. Ci sono il 6 e il 7 agosto: io, Presidente, all'interno della Conferenza dei Capigruppo, ma anche con le altre forze di opposizione, con convinzione, abbiamo posto, dal nostro punto di vista, due temi attraverso due mozioni, sia quella dell'autonomia differenziata che quella della siccità, due mozioni - dicevo - per essere discusse in Aula.

Ovviamente, all'interno della Conferenza dei Capigruppo - non sono qua a raccontare quello che accade -, ho potuto raccogliere quelle che sono le diverse sensibilità anche all'interno delle forze di maggioranza e questo mi dispiace perché su temi così importanti e mi soffermo sull'autonomia differenziata che è tema più attuale (e mi dispiace che non siano presenti ad ascoltare né i colleghi di maggioranza e nemmeno il Governo con un tema così attuale, l'ho pure detto), abbiamo sessanta giorni di tempo per poterla discutere.

Noi come Gruppo parlamentare del Partito Democratico abbiamo presentato sia una mozione che anche una richiesta di *referendum* abrogativo ovviamente per l'importanza del tema.

Non riesco a comprendere come altre Regioni del Sud Italia, con lo stesso colore politico di questo Presidente della Regione, stiano lanciando gridi di allarme nei confronti della scellerata presa di posizione da parte di questo Governo nazionale, proprio verso un tema che è l'autonomia differenziata che vorrebbe davvero portare sulle nostre Regioni le diversità e dividere l'Italia in due, anzi in tre, forse, signor Presidente. Non possiamo permettere che su un argomento così importante questo Parlamento che viene definito il Parlamento più antico, oggi non abbia un minimo anche di orgoglio nel discutere temi che hanno un fondamento, una grande importanza.

Non c'è una divisione di colore politico perché c'è l'opposizione che ha presentato una mozione. La Sicilia dovrebbe, nella sua interezza, con a capo il Presidente della Regione che mi stranizza quando ascolto le sue dichiarazioni che lui non veda questa particolarità e questa difficoltà dell'autonomia differenziata. Io voglio comprendere come fa Schifani, dopo anni, ancora a supportare e a sopportare quello che è il sistema sanitario in Sicilia, a non capire qual è la diversità nelle scuole, sulle infrastrutture, con Salvini che viene e annuncia ancora una volta il Ponte sullo Stretto e noi ci ritroviamo, Presidente Di Paola, a non affrontare un tema così importante.

Allora, lo dico e mi scuso con i colleghi se il mio intervento è così accorato. Chiedo al Governo, tramite la sua Presidenza, che si faccia carico, che giorno 6 venga calendarizzato con forza questo tema che riguarda l'autonomia differenziata e non per ultimo.

Un altro argomento che poco fa il collega La Vardera riprendeva, che c'è un problema della siccità non soltanto per il comparto agricolo e l'allevamento ma sta diventando un problema per l'aspetto

potabile, perché la provincia di Agrigento, con Caltanissetta e qualche altra provincia, è assurdo che abbiano turnazione di acqua ogni otto, dieci giorni.

Il Presidente della Regione deve venire in Aula e riferirci qual è la sua idea, quali sono le programmazioni. Non ci basta più che la Protezione Civile intervenga così, a macchia di leopardo.

Noi vorremmo capire qual è il piano di intervento di una Regione seria come quella che rappresentiamo che è quella siciliana e questo Parlamento non può ancora una volta essere mortificato non sapendo nulla e soprattutto lo dico per quei siciliani che si ritrovano fuori e che non sanno quali sono le soluzioni che noi riusciamo a dare.

Ed ecco, Presidente, perché con grande dico determinazione chiediamo che questa Presidenza possa accogliere che su questi temi ci siano dedicate almeno due giornate, per potere trattare i temi e affrontarli.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Intanto le dico che la sua richiesta, che penso sia trasversale anche da parte di altri Gruppi, di prorogare l'orario del termine per la presentazione degli emendamenti del disegno di legge n. 771 quindi «Interventi finanziari urgenti» che era fissato, da Conferenza dei Capigruppo, a lunedì 22 luglio, alle ore 12.00, lo possiamo spostare - parlando anche con gli Uffici - alle ore 14.00. Abbiamo un paio di ore in più ma sempre per cercare di entrare nei limiti di tempo e dare la possibilità agli Uffici di poter collazionare il testo. Lei ha chiesto quattro ore, abbiamo fatto due ore.

Dopodiché, per quanto riguarda la seconda richiesta anche importante, ha visto che in Conferenza dei Capigruppo c'è la piena disponibilità da parte del Presidente dell'Assemblea che sta contattando il Governo e sono convinto che riusciremo a soddisfare la sua richiesta e la richiesta di altri Capigruppo e Gruppi parlamentari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, hanno chiesto di intervenire, oltre l'onorevole De Luca Antonino, altri colleghi che ho segnato, La Vardera, Campo, Cambiano, Giambona, Burtone e Spada.

Magari negli interventi faccio uno per Gruppo.

Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, buongiorno colleghi, non porgo i miei saluti al Governo per evidenti motivi, dato che non c'è nessuno anche oggi.

Presidente, innanzitutto vorrei evidenziare come questa Regione stia diventando, purtroppo, la Regione delle emergenze. La Regione dell'emergenza rifiuti che vede Bellolampo con i suoi problemi, che vede Mazzarrà con continui incendi e non si vede alcuno spiraglio per la bonifica, l'emergenza siccità.

A breve ci sarà l'emergenza incendi - perché le prevediamo, addirittura, le emergenze - ma siccome non è stato fatto nulla o è stato fatto poco, a breve ci sarà anche l'emergenza incendi e lì spereremo che arrivi la pioggia per tamponare sia gli incendi che la sanità, perché finora si sta sperando solo nella pioggia ma sta diventando anche emergenza da un punto di vista di applicazioni delle leggi che questo Parlamento stesso fa, tant'è che abbiamo, in questo momento, gli Asu degli Enti locali che non vedono la stabilizzazione, perché c'è stato l'aggiornamento contrattuale e conseguentemente, i soldi che inizialmente erano stati previsti non sono sufficienti per garantire le ore che in Collegio avevamo previsto e dall'altro ci troviamo con i lavoratori Asu del comparto dei beni culturali che oggi hanno trascorso la mattinata in protesta, son venuti da tutta la Sicilia davanti alla Presidenza della Regione, perché giustamente dicono: “avete fatto una norma che ci consente il riconoscimento delle 30 ore lavorative, avete dedicato un comma alla nostra stabilizzazione, perché non prendete in mano la situazione e concludiamo questa storia triste?”.

Questa storia anche di umiliazioni che vede circa 250 persone, 250 famiglie, che ormai sono dipendenti di questa Regione e non si possono vedere riconosciuti contrattualmente con un diritto anche da un punto di vista previdenziale.

E il dispiacere è che queste persone non stanno trovando alcun tipo di risposta, gli è stato promesso che la settimana prossima si vedrà, però il tema è che queste persone stanche di essere bistrattate da una vita e che se non ci fossero state loro, i nostri musei, i nostri parchi archeologici in tutta la Sicilia sarebbero belli e chiusi con tutti i turisti, milioni di turisti, facciamo *See Sicily*, facciamo Cannes, spendiamo un sacco di miliardi, di milioni, per fare delle cose che poi la Corte dei Conti ci boccia e non facciamo quella cosa che, invece, serve non solo per dare un futuro a delle famiglie siciliane e un riconoscimento a dei lavoratori che per venti anni, trent'anni hanno servito la nostra Regione senza diritti, come fossero dei lavoratori in nero, da nascondere, ma fondamentalmente prendiamo tempo, non offriamo soluzioni e rischiamo che queste persone mettano in pratica già da domani una serrata che vedrebbe chiusi i nostri parchi archeologici e i nostri musei, nel momento di massimo afflusso turistico!

Quindi, da domani rischiamo di perdere milioni di euro di *ticket* che i nostri parchi archeologici e i nostri musei non incasseranno! Nel momento in cui gli Asu si fermano, si ferma il comparto dei beni culturali, si ferma quindi lo sbigliettamento, si fermano gli ingressi, facciamo una cattiva figura a livello internazionale, a livello mondiale, perché ci saranno milioni di turisti che anziché visitare i nostri siti, troveranno chiuso e non troveranno nessuno disposto ad accoglierli!

Inoltre, perderemo milioni di euro, perché voi dovete immaginare tutti questi siti che non incassano biglietti e non solo, ci sarà una forte contrazione nei siti archeologici principali ma, per la norma che sempre questo Parlamento ha voluto, per cui dei siti più grossi si compartecipa alle spese dei siti più piccoli, rischiamo che quelli piccoli li mandiamo a gambe all'aria e allora poi dovremo nuovamente intervenire per evitare che questi siti chiudano, perché se Taormina perde una settimana a luglio, magari recupera una settimana a ottobre, a novembre, ma un parco archeologico più piccolo è spacciato!

E, infine, Presidente, l'argomento mozioni che abbiamo trattato in Capigruppo: autonomia differenziata, siccità e infine anche l'Aula straordinaria che da tempo, da mesi, forse ormai da un anno, richiediamo sulla questione, sulla vicenda *See Sicily*...

Il Presidente Galvagno ha ancora una volta preso l'impegno di contattare il Presidente Schifani per discutere di questi argomenti in Aula, però io vorrei sensibilizzare anche i Capigruppo di maggioranza, che purtroppo sono assenti, che discutere di un argomento, dibattere di un argomento importante, qualche volta anche ostile, fastidioso, con delle retrospettive, comunque non è qualcosa di cui avere paura.

Non è che perché c'è un argomento che ti dà fastidio affrontare, dobbiamo nascondere e il Parlamento non ne parla. Bisogna avere il coraggio di confrontare le diverse visioni, le diverse posizioni, non c'è nulla di male!

Se Forza Italia, piuttosto che un altro Partito, ritengono che l'autonomia differenziata sia una cosa buona anche per la Sicilia, vengono qua, salgono sullo scranno, prendono il microfono, ne parlano, lo spiegano, ne illustrano i vantaggi, magari noi stessi dell'opposizione ci convinceremo e avremo un parere diverso. Ma il confronto parlamentare su un argomento come l'autonomia differenziata da cui dipende e che questo momento è oggetto di discussione praticamente in tutti i Consigli regionali, come può l'Assemblea regionale siciliana, il Parlamento più antico del mondo, quello che nasce da uno Statuto che ha valore di legge costituzionale, rinunciare a dibattere e a discutere di un argomento che cambierà per sempre le sorti di tutte le Amministrazioni regionali e dei cittadini che vi vivono.

Allora io Presidente, da questo punto di vista, vi chiedo un'ulteriore sensibilizzazione, o alla prossima Capigruppo, o con il beneplacito del Presidente della Regione, di farvi portavoce anche come Ufficio di Presidenza, affinché questo argomento sia trattato e discusso, non con finalità polemiche, rossi, guelfi contro gli bellini, maggioranza con opposizione, ma semplicemente discutere e dibattere

di un argomento da cui dipenderà il futuro della nostra sanità, il futuro delle nostre infrastrutture, il futuro della nostra portualità, il futuro del nostro trasporto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà. Vi chiedo, colleghi di rimanere nei cinque minuti, se è possibile.

LA VARDERA. Signor Presidente, Governo non pervenuto, mentre stiamo parlando, è giusto rappresentare a chi ci segue da casa che non c'è nemmeno un deputato della maggioranza, a parte l'onorevole Marchetta che espleta il suo servizio di deputato Segretario, non c'è un deputato della maggioranza e nemmeno un membro del Governo, probabilmente hanno capito che a luglio bisogna andare in vacanza anticipatamente e quindi ne prendiamo atto.

In Conferenza dei Capigruppo che, ovviamente, per i non addetti ai lavori è quella Assise fondamentale in cui si determinano i lavori del Parlamento, è appena accaduta una cosa gravissima.

Il collega Catanzaro del Partito Democratico, aveva presentato una richiesta legittima, discutere finalmente in questo Parlamento, che fino a prova contraria è Parlamento nella misura in cui discute, perché se sviliamo questo Parlamento anche della capacità di parlare, io mi chiedo che cosa sta a fare questo Parlamento, e quali sono anche i costi correlati a questo Parlamento stesso, se poi in questo Parlamento stesso non si ha il coraggio e la capacità di affrontare i temi cruciali per la nostra Regione.

E la richiesta che aveva fatto l'onorevole Catanzaro, legittima, era quella di disquisire in quest'Aula, sull'autonomia differenziata, che è fondamentale e che cambia gli equilibri della nostra vita quotidiana, primo tra tutti il tema della sanità.

Allora dovete sapere che i Gruppi parlamentari di Forza Italia, della Lega ovviamente, e di un altro Gruppo politico, ma in questo momento non ricordo, comunque influente, perché Forza Italia è il partito del Presidente Schifani e la Lega, hanno detto di no, cioè hanno detto in Conferenza dei Capigruppo, votando contrari, che non si doveva discutere in quest'Aula dell'autonomia differenziata, e lo hanno messo anche su votazione, perché ovviamente per potere discutere delle mozioni bisogna avere la maggioranza dei due terzi.

Allora Forza Italia e la Lega si sono opposti, hanno detto no, noi non vogliamo discutere, noi vogliamo svilire ancora di più, ulteriormente il ruolo del Parlamento a "scendiletto", perché noi siamo diventati i deputati di questa Regione, come dire, soldatini a cui si convoca la seduta, si convoca a venire qua, poi gli Assessori che devono partecipare manco vengono, poi il Governo non c'è, siamo ormai limitati a mettere un cartellino e a bollare la presenza.

Un ruolo veramente di una depressione quasi allucinante, quello che stiamo vivendo, con alcuni colleghi ne parliamo. Cioè non si dà la possibilità a questo Parlamento di interloquire su una autonomia differenziata che spacca l'Italia a metà e che fa sì che ancora di più le Regioni del sud, del Mezzogiorno rimangono ancora più indietro di quanto già lo erano prima, perché di questo stiamo parlando.

Erano già indietro, e con questa legge ulteriormente si segna il passo di un'autonomia scellerata, più che essere un'autonomia differenziata, si dice 'No, non bisogna discutere di questi temi', noi volevamo parlare anche il 6 agosto di un tema che ho proposto, che è il tema della siccità, e su quello, a onor del vero, si è discusso che c'è parere favorevole, quindi sul tema della siccità che riguarda ovviamente le nostre vite quotidiane, perché arriveremo al punto, dice un articolo della CNN, un giornale internazionale, che 1/3 del territorio della Regione siciliana rischia di diventare deserto e ormai di questi numeri stiamo parlando, a onor del vero si è detto 'Sì, parliamo della siccità e non parliamo dell'autonomia differenziata'.

È gravissimo, è gravissimo nella misura in cui questo Parlamento cosa ci sta a fare se si svilisce l'opportunità di potere, si toglie l'opportunità a questo Parlamento di parlare sull'autonomia differenziata.

Quindi io mi auguro che Forza Italia e la Lega possano ritornare sui loro passi e dare la possibilità a questo Parlamento di discutere dell'autonomia differenziata, che è una legge ovviamente, e mi auguro

che i cittadini quando andranno al voto si ricorderanno di coloro i quali saranno i loro stessi aguzzini che hanno permesso un'ulteriore distruzione della nostra Terra siciliana che ha infrastrutture obsolete, che ha ovviamente trasporti obsoleti, che ancora oggi deve fare i conti su una sanità inefficiente, inesistente.

Era questo il luogo opportuno per potere discutere di questo e di quest'altro, si è detto in Conferenza dei Capigruppo 'No grazie, non vogliamo il confronto con le opposizioni. No grazie, rimaniamo sulle nostre idee. No grazie, sviliamo ulteriormente questo Parlamento'. E questo è veramente mortificante rispetto al ruolo che i siciliani ci hanno attribuito.

Fuori da questo Palazzo, e lascerò quest'Aula per andare davanti la sede del presidente Schifani e ovviamente lui non ci sarà, perché ormai è a Roma perennemente con Tajani, sono ormai compagni di viaggio costanti, ma forse vivono pure insieme, bontà loro, nel senso che sono sempre insieme Tajani e Schifani, fanno ormai coppia, per carità, ben venga per loro.

Il tema è che stiamo andando a disquisire con quelli che hanno perso tutto a causa degli incendi, sono davanti il presidio permanente, anzi invito i colleghi delle opposizioni, per chi vuole venire c'è un presidio permanente di coloro i quali hanno perso la casa negli incendi scorsi, saranno davanti il Palazzo, li andiamo a trovare.

L'anno scorso io ho presentato un emendamento, ho messo a disposizione il mio intero *budget* per loro, dei trecentomila euro che era a disposizione li ho dati interamente a loro, il Governo l'ha portato a tre milioni di euro, poi il governatore Schifani ha detto che li avrebbe aiutati, li hanno completamente dimenticati, sono davanti il Palazzo. Cioè, quando si dice la realtà, la vita vera, la quotidianità che è lontana da questi scranni, belli ovviamente incensati e dorati, la gente fuori davvero ci chiede cose concrete, ovviamente saremo lì per discutere di questa cosa, ma per l'ennesima volta a questo Parlamento è stato impedito il dibattito sacrosanto su una porcata e mi assumo la responsabilità di quello che dico, come l'autonomia differenziata, che ancora una volta segna il passo con Regioni di serie A e Regioni di serie C, nemmeno B!

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in un'Aula semivuota e con l'assenza reiterata del Presidente Schifani, credo che sia doveroso in questo momento storico in cui noi stiamo vivendo fare qualche osservazione.

Io ritengo che questo Parlamento, il Parlamento siciliano non possa, signor Presidente, e questo è un appello che faccio a lei, faccio a tutti i componenti di questa assise, non si possa non parlare di quella che sarà la norma più impattante per la Sicilia e per il sud Italia, e mi riferisco a quello che è il regionalismo differenziato.

Sul tema dell'autonomia differenziata non c'è una pregiudiziale ideologica solamente del Partito Democratico, sono oramai tutte le forze di opposizione che si sono espresse contrariamente, ma non solo, parlo della Chiesa, parlo delle organizzazioni sindacali, parlo di Bankitalia, parlo dell'Unione Europea, che ritiene non sostenibile questa riforma che ci viene proposta. Alcuni presidenti di Regione, e lo ribadisco, che fanno parte della maggioranza e di Forza Italia, hanno espresso forti preoccupazioni definendo la riforma del regionalismo differenziato come fortemente pericolosa.

E allora io mi chiedo come il Presidente Schifani, che fa parte del partito di Forza Italia, ancora oggi non prenda posizione su questo argomento, perché guardate, colleghi e colleghe, le riforme possono essere pericolose ma poggiare su solide fondamenta, oppure possono essere sgangherate e non pericolose. Questa riforma del regionalismo differenziato è sgangherata e pericolosa allo stesso tempo, perché si basa su un principio che è quello dell'invarianza della spesa.

Allora dovrebbe venire qui la Lega a spiegarci come prendiamo i 100 miliardi di euro che sono essenziali per garantire quelli che sono i livelli essenziali delle prestazioni. In sostanza questa norma, anziché cristallizzare le posizioni in termini di *gap* e in termini di servizi, non farà altro che ampliare le differenze, non farà altro che ampliare quelle che sono le difficoltà e determinerà un ulteriore spopolamento di quelle che sono le aree interne.

Allora io rinnovo l'appello, già rappresentato da chi mi ha preceduto poc'anzi, come anche dal capogruppo Michele Catanzaro: noi chiediamo fermamente che questo Parlamento tratti la mozione sul regionalismo differenziato. Presidente, io lo ribadirò di qui fino a quando ne avremo voce nelle prossime sedute: è un argomento centrale della discussione e non possiamo non trattarlo perché, ricordo a me stesso, che noi abbiamo un mandato sottoscritto con gli elettori siciliani, e noi dobbiamo garantire gli interessi dei siciliani, e io lo devo anche alle mie figlie, e ognuno di voi ha delle responsabilità nei confronti degli elettori che rappresentate.

Quindi, Presidente, per favore, assumiamoci un grande senso di responsabilità per il ruolo istituzionale che noi tutti ricopriamo.

Approfitto, Presidente, degli ultimi secondi per questo mio intervento per rappresentare un'altra questione. Stamane abbiamo avuto l'opportunità di accogliere davanti alla Presidenza dei lavoratori. Lavoratori Asu dei beni culturali. Sono oramai rimasti 261 lavoratori che, ancora ad oggi, dopo oltre 25 anni, attendono la stabilizzazione. Ma la cosa che è assolutamente drammatica, che fa riflettere oltremodo è che quando non ci sono le risorse, quando non ci sono le norme che ci permettono di trovare le soluzioni e, a quel punto, ci dovremmo impegnare in tal senso, ma in questo caso abbiamo un assoluto paradosso.

Questa Assemblea, i deputati di questa Assemblea, con l'ultima legge di stabilità, si sono impegnati e hanno raggiunto l'obiettivo: cioè quello di prevedere un percorso, prevedere delle risorse per la stabilizzazione dei lavoratori Asu. Ma, ad oggi, non c'è alcuna prospettiva e, malgrado il Presidente Schifani, a più riprese, abbia dichiarato e decantato la fine del precariato in Sicilia ebbene, non è così.

Noi chiediamo che Schifani ed il Governo sulla tematica dei lavoratori Asu prenda subito posizione. Si determini, attivi un percorso di stabilizzazione, e che non faccia al solito lavoratori di serie A a lavoratori di serie B perché, ricordo a me stesso, che questi lavoratori non hanno i contributi versati, non hanno le ferie, non hanno il trattamento di fine rapporto e, quindi, credo che ci sia la necessità di intraprendere questo percorso in maniera assolutamente veloce, anche per evitare quello che è stato detto poc'anzi, ovvero la possibilità che siano bloccati i servizi nei siti dei beni culturali siciliani, e sappiamo benissimo quanto valgono, dal punto di vista economico, nella nostra Regione.

CAMPO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie per niente, quel che resta dei colleghi superstiti e cittadini che ci seguono da casa. A poco più di qualche settimana che, finalmente, è stato sciolto il nodo dei dirigenti generali delle Asp io volevo porre l'attenzione sull'Asp di Ragusa che ha presentato un piano strategico dove, pensate, ha esternalizzato più di 7000 prestazioni, per l'esattezza 7244 prestazioni, di cui 1000 risonanze, più di 800 tac, 5500 ecografie.

A breve esternalizzerà anche il pronto soccorso, è notizia che ho letto giusto sabato sui giornali, e fa bene il comitato civico Articolo32, a chiedersi quanto è costata questa esternalizzazione, perché ad oggi non c'è dato saperlo.

Però qualche dato ce lo abbiamo, Presidente Di Paola. Sappiamo che nel 2020 le esternalizzazioni costavano 2 miliardi di euro, nel 2022 erano salite a 2,4 miliardi di euro. E questo dato è ancora in crescita se guardiamo i valori del 2023.

E quindi perché non utilizzare questi fondi pubblici che rappresentano, guardate, più di un quarto dell'intera spesa regionale, perché non usarli nei nostri ospedali per migliorare il servizio sanitario invece di pensare sempre alle esternalizzazioni?

Certo, io lo capisco, puntare sul pubblico significa avere visione, significa impegnarsi, significa far funzionare le cose, significa scommettere. E' chiaro Presidente Schifani che è molto facile svendere tutto ed esternalizzare. Però io vorrei ricordare al Presidente che c'era tra i suoi predecessori almeno un pochino di pudore ad esternalizzare tutto quello che c'era in Sicilia.

Perché mi ricordo che venivano utilizzate delle parole quali "efficientamento", "valorizzazione", "riqualificazione", "collaborazione", "condivisione sinergica". Certo, tutte le paroline che nascondevano la grande parola "esternalizzazione". Però non c'era questa spudoratezza di dirlo ardente a chiare lettere.

Perché per il Presidente Schifani è semplicemente un accordo nato con l'AIOP, con l'Associazione Italiana Ospedalità Privata che, vorrei ricordare il Presidente, fra l'altro, Barbara Cittadini, figlia di un ex assessore regionale dell'epoca Cuffaro e moglie di Dore Misuraca, un importante esponente politico di Forza Italia, è strettamente legata al partito del Presidente Schifani.

E noi lo abbiamo detto più e più volte "fuori la politica dalla sanità!".

Però, ovviamente questa cosa non viene presa in considerazione, e quindi commissari e direttori generali sono sempre legati, strettamente legati alla politica.

Ma io ora mi chiedo una cosa, ma questo legame così intrinseco con la politica, ma serve solo per fare tessere, serve solo per fare proselitismo, serve solo per fare clientele, o dovrebbe servire anche per controllare? Perché a me l'indagine "vasi comunicanti" mi fa capire che i dirigenti sanitari, e i commissari prima di loro, evidentemente non sapevano nulla di quello che succedeva dentro i loro ospedali, dove i medici scambiavano praticamente accordi per rincari esorbitanti sulle attrezzature mediche in cambio di benefit, di viaggi.

Certo, è chiaro, fino a quando non ci sarà un processo diamo a tutti il beneficio dell'innocenza.

Io non voglio dire questo, ma voglio dire che è stato svelato qui l'inganno di Schifani. Che cosa fa il Presidente Schifani? Fa in modo che tutto ciò che è pubblico non funzioni mai, in maniera tale da essere quasi giustificato a privatizzare!

Come ha fatto con l'AST, come sta facendo ora con gli inceneritori, e con tutto quello che è di bene della Regione. Anziché curare gli interessi dei siciliani cura quelli dei privati! Questa è la verità!

Io, Presidente, queste cose le voglio dire a chiare lettere, perché è scandaloso quello che sta avvenendo oggi nella sanità siciliana.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, alcune settimane fa in Aula abbiamo votato una legge molto significativa e importante per la Sicilia, ma anche per il mondo scientifico.

Abbiamo votato una legge che interviene nel campo delle neuro degenerazioni, malattie rare molto spesso che colpiscono i bambini, innanzitutto. In particolare per l'atrofia muscolare c'è stata un'attenzione, in maniera specifica, atrofia muscolare spinale, perché si è dato vita ad una procedura che riguarda la prevenzione. Per i bambini nati, si fa un esame per tutti in modo da evidenziare se ci sono questi segni di una patologia, ripeto, molto rara. Fortunatamente non è molto diffusa, è legata ai portatori sani che, a volte sposandosi e procreando, determinano la nascita di bambini che presentano queste patologie.

E la legge ha stabilito, sostanzialmente, che nei tre policlinici di Catania, Messina e Palermo, si fanno le analisi che vengono raccolte, nelle varie pediatrie, nei vari reparti di ginecologia, e si fa subito in modo da evidenziare l'eventuale patologia.

È un risultato significativo, lo ripeto, si riprende una linea anche legata alla prevenzione, all'attenzione per le malattie rare, che sono un problema molto serio, non solo nel nostro Paese, vorrei dire nella comunità mondiale.

C'è un passaggio, però Presidente, che io voglio sottolineare. In Commissione si è anche detto che, per queste patologie nello specifico per l'atrofia muscolare spinale, qualora dovesse essere evidenziata la malattia è necessario, in tempi brevissimi, arrivare alla terapia genica.

Un primo intervento fondamentale, per poi essere seguiti particolarmente nei reparti di pediatria. Debbo dire che, in Commissione, si era parlato, si era discusso, sembrava che l'orientamento fosse questo, che negli stessi policlinici si potesse realizzare il centro per le terapie. Quindi la diagnosi precoce, la prevenzione e poi la terapia, sia a Catania, a Palermo e a Messina, nelle varie realtà pediatriche.

Il decreto è venuto fuori, firmato dalla Volo, e invece viene individuato il centro di neurologia di Messina, come l'unico posto dove si può fare terapia genica, per poi essere seguiti nelle varie pediatrie.

Guardi, il mio non è un intervento polemico, nei confronti dell'Assessore, che assolutamente è stata disponibile ad andare avanti su questa legge, né vuole essere un intervento campanilistico, Presidente. Vuole essere un intervento che tiene conto di un fatto, che spesso le liste d'attesa - in questo caso la malattia è rara, quindi non si determinerebbero - sono collegate al fatto che ci si debba spostare perché si concentra.

Allora io credo che, al di là del fatto che ci sia la possibilità di avere un centro importante, la tendenza deve essere quella di collocare più centri in Sicilia, perché questo permette una vicinanza all'utente. Parliamo di bambini in età pediatrica, bambini che hanno bisogno subito di un'assistenza immediata, quindi gli spostamenti a me pare che non giovino.

Allora io, già stamani, insieme al collega Partito Democratico, abbiamo posto il tema in Commissione, lo reitero in Aula. Parleremo nuovamente con l'Assessore, faremo delle audizioni perché non c'è dubbio, si parla della necessità di avere un'autorizzazione dell'Aifa, che ci sono dei centri che potrebbero sembrare avere più caratteristiche. Però Presidente, io credo che noi abbiamo il dovere di utilizzare tutte le professionalità e abbiamo il dovere di essere prossimi, nei confronti degli ammalati. Parliamo di bambini, ma parliamo di bambini che, se non hanno questo intervento, finiscono per avere problemi molto gravi.

La Sicilia ha fatto un passo avanti importantissimo. Spesso noi critichiamo, giustamente a volte, indichiamo strade alternative. Su questa legge, che abbiamo votato all'unanimità, io credo si possa dire che il Parlamento è stato all'altezza della sfida dell'articolo 32 della Costituzione: garantire la salute. Noi cerchiamo di garantirla ad una fascia d'età, quella pediatrica, importantissima, ai bambini che hanno queste patologie: le atrofie muscolari spinali, se non diagnosticate, hanno una vita brevissima, e se hanno una vita, hanno una vita di sofferenza; quindi aver fatto questa legge io credo sia stato doveroso, è stato importante per riconoscere un diritto, vediamo se la possiamo migliorare, Presidente, ripeto, senza polemica ma con l'intento di contribuire positivamente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, condivido diciamo una parte, condivido il suo intervento *in toto*, ma una parte in particolare che lei ha detto "noi dobbiamo essere prossimi agli ammalati", questa è una bella frase.

Hanno chiesto di intervenire l'onorevole Spada e poi l'onorevole Cambiano. Prego onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, il mio non vuole essere un intervento polemico, ma una presa d'atto del fatto che si è deciso di censurare il dibattito, non da parte ovviamente della Presidenza o di quest'Aula, ma si è deciso di censurare il dibattito sull'autonomia differenziata.

Allora, se questo Governo pensa che i colleghi parlamentari, che il Partito Democratico, che le opposizioni in generale possano in silenzio subire questo tipo di atteggiamento, non hanno capito che

noi ci opporremo con tutti gli strumenti a nostra disposizione per difendere questo Territorio e per difendere la nostra Sicilia.

Io penso che il dibattito, poi ognuno sceglie liberamente come votare, ma il dibattito sull'autonomia differenziata, non possa essere censurato, e penso anche che attendiamo da troppo tempo il Presidente della Regione che su questo tema si era preso un impegno, ovvero quello di venire in Aula a relazionare quello che sarebbe stato il dibattito che già ha affrontato, senza tenere conto delle legittime posizioni di ognuno di noi, per noi oggi l'autonomia differenziata spacca in due il nostro Paese, e se quest'Aula non si assume la responsabilità di discutere di questa riforma scellerata, portata avanti da Calderoli dalla Lega e da una parte consistente del centro destra, farà un errore che pagherà per i prossimi anni.

E voglio mantenermi su un tema che riguarda le diseguaglianze che mette in atto questo Governo, riprendendo una tematica di cui abbiamo discusso già diversi mesi fa, ovvero quella degli incendi e dei ristori che erano stati promessi alle province colpite dagli incendi dell'anno scorso.

Presidente, non è accettabile che ci siano delle province che non rientrino all'interno del riparto delle risorse che sono state destinate per i danni sugli incendi! Io occuperò quest'Aula se non si affronterà in maniera seria questo dibattito! Non è possibile immaginare che solo le province di Catania, Messina, Palermo e Trapani possano avere i ristori legati ai danni degli incendi, e tutte le altre province debbano rimanere a guardare, perché ritengo che non ci siano province di serie A e province di serie B.

Ritengo ulteriormente un fatto grave che all'interno di quest'Aula si continui a parlare di mozioni, di interventi inerenti alla siccità, senza materialmente mettere in campo un'azione concreta: i nostri agricoltori, i cittadini a cui stiamo razionando l'acqua, non possono più aspettare; noi abbiamo necessità di interventi immediati, noi abbiamo la necessità di dare non solo una risposta economica ma anche tempi certi. Oggi tempi certi non ce ne sono!

Sotto la Presidenza, c'è un gruppo di persone che sta protestando perché era stato promesso loro un ristoro - persone che hanno perso soprattutto le case, persone che hanno perso le attività produttive - a seguito degli incendi che ci sono stati l'anno scorso: che tipo di risposta vuole dare quest'Aula a quei cittadini? Che tipo di risposta vuole dare quest'Aula alle province che sono rimaste escluse?

E me lo chiedo anche nei confronti dei deputati della mia provincia, perché la provincia di Siracusa rientra all'interno di quelle province che sono state escluse dai ristori; i miei colleghi di maggioranza dovranno spiegare ai cittadini del comune di Melilli, ai cittadini del comune di Siracusa, di Francofonte, di Carlentini il motivo per cui i loro danni non sono uguali a quelli dei danni di altre province.

E concludo il mio intervento, Presidente, perché mi rimane solamente un minuto, per dire che avete stabilito il programma dei lavori. Io annuncio, sin da subito, che se questa discussione inerente al ristoro rispetto agli incendi, ai danni subiti dai cittadini delle altre province che sono state escluse, non verrà posto all'ordine del giorno e messo in discussione: io occuperò l'Aula e non consentirò a quest'Aula di proseguire i lavori che sono stati stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, *"Uno dei casi estremi della povertà d'acqua e dell'incuria del Governo nazionale e regionale è quello di Licata, ma non è purtroppo il solo: tutta la provincia di Agrigento soffre di una penuria d'acqua inverosimile. Licata è la città più assetata d'Italia. La sua dotazione massima arriva a 35 litri al secondo, ma in questo periodo non supera i 22 con punte di 14 litri al secondo, talvolta l'acqua viene a mancare persino per trenta giorni di seguito."*

Carissimi colleghi, queste non sono parole tratte da un articolo di cronaca di questi giorni, bensì da un servizio-documentario che descriveva la gravissima situazione emergenziale della provincia di

Agrigento di ben 64 anni fa. Ecco, sono trascorsi 64 anni e viviamo l'ennesima emergenza. Manca l'acqua. I cittadini sono senz'acqua!

Abbiamo sfiorato turni di erogazione in provincia di Agrigento, in provincia di Caltanissetta, anche di 20 giorni! Che cosa fa il Governo regionale? Io ho solo assistito ad annunci, a proclami. Il Presidente Schifani ha dichiarato che l'emergenza è seguita dalla Protezione civile regionale e si interverrà anche con navi cisterna non appena sarà opportuno farlo. E quando sarà opportuno farlo? Presidente Schifani, l'emergenza quando è che si definisce tale? Che cosa dobbiamo aspettare per intervenire? Che cosa si deve attendere ancora per far sì che i cittadini non siano esasperati da questa atavica mancanza d'acqua?

L'altro giorno abbiamo votato in quest'Aula un articolo che ha previsto l'erogazione di 10 milioni di euro a Siciliacque. Sono stato uno dei pochi ad intervenire in quest'Aula per denunciare che quello che stavamo facendo probabilmente era un errore.

Ecco, preannuncio, Presidente, un atto ispettivo, un'interrogazione che protocollerò nelle prossime ore perché la gestione di Siciliacque per me è poco chiara ed è poco chiaro quello che è stato fatto nel corso di questi anni, ed è poco chiaro quello che intende fare la Regione siciliana, il Presidente Schifani, che si pone in continuità del precedente Governo, perché Siciliacque in virtù di una convenzione del 2004, avrebbe dovuto realizzare degli investimenti che mi risulta non abbia realizzato o abbia realizzato parzialmente.

Siciliacque è partecipata al 25% dalla Regione siciliana e, per il resto, è in mano a privati e noi concediamo anticipazioni di liquidità: ultima legge regionale, n. 16/2022, con l'anticipazione di 23 milioni di euro; nell'ultimo provvedimento in Aula, la scorsa settimana, 10 milioni di euro, come è dato leggere nel bilancio del 2023 e pubblicato sul sito di Siciliacque, abbiamo concesso una riduzione del canone di un milione di euro, quindi Siciliacque in virtù di una convenzione del 2004, avrebbe dovuto versare alla Regione siciliana un canone, perché la Regione con l'E.A.S. ha ceduto delle fonti idriche, ha ceduto delle sorgenti, ha ceduto un'infrastruttura e avrebbe dovuto versare un canone concessorio di 1.700.000,00 euro e glielo abbiamo pure ridotto di un milione di euro!

Ecco, ci sono troppi aspetti poco chiari. Non sappiamo come questo Governo voglia intervenire e qualche esponente del Governo mi ha definito pure un demagogo, perché rischio di scoperciare questo vaso di Pandora. Ma non ho paura, sono un uomo libero. Come Gruppo parlamentare abbiamo dimostrato di saperci intestare battaglie in favore dei Siciliani e questa sarà l'ennesima battaglia che porteremo avanti per tutelare l'interesse dei Siciliani e per far sì che questa terra non costringa i nostri giovani ad emigrare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano.

Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a domani, mercoledì 10 luglio 2024, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno Attività ispettiva della Rubrica "Attività produttive".

La seduta è tolta alle ore 18.05 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XI SESSIONE ORDINARIA

121ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 10 luglio 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA
“Attività produttive” (V. allegato)**

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 120

N.B. – *Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di richieste di parere	3
Comunicazione di pareri resi	4

Corte costituzionale

Comunicazione di sentenza della Corte Costituzionale	5
--	---

Interpellanze

Annunzio	34
----------------	----

Interrogazioni

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale	6
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta	24

Mozioni

Annunzio	39
----------------	----

**RICHIESTA DI PARERE PERVENUTA
ED ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia. Incarico di Direttore generale. (n. 62/I).
Pervenuto in data 20 giugno 2024.
Inviato in data 25 giugno 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Decreto di attuazione degli articoli 10,16,17 e 24 ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 3 agosto 2022, n. 15 'Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo'. (n. 64/VI).
Pervenuto in data 27 giugno 2024.
Inviato in data 27 giugno 2024.

(Comunicato nella seduta n. 120 del 9 luglio 2024)

PARERI RESI DALLE COMPETENTI COMMISSIONI

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia. Incarico di Direttore generale (n. 62/I).

Reso dalla I Commissione in data 25 giugno 2024.

Inviato in data 26 giugno 2024.

BILANCIO (II)

- Richiesta di parere per la destinazione del contributo “Fondo di progettazione” a favore dei comuni di cui al comma 3 dell’articolo 5 della legge 16 gennaio 2024, n. 1” (n. 60/II).

Reso dalla II Commissione in data 25 giugno 2024.

Inviato in data 26 giugno 2024.

ATTIVITA’ PRODUTTIVE (III)

- Avviso pubblico per la formazione di un albo dei fornitori di foraggi e l’allegato B – avviso pubblico allevatori in attuazione della lettera b) del comma 1 dell’articolo 1 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 (n. 61/III).

Reso dalla III Commissione in data 18 giugno 2024.

Inviato in data 25 giugno 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia. Ricostituzione del Consiglio di amministrazione (n. 63/VI).

Reso dalla VI Commissione in data 19 giugno 2024.

Inviato in data 26 giugno 2024.

(Comunicato nella seduta n. 120 del 9 luglio 2024)

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Comunico che la Corte Costituzionale con sentenza n. 109, depositata l'1 luglio 2024, dichiara:

- l'illegittimità costituzionale dell'art. 36 della legge della Regione Siciliana 22 febbraio 2023, n. 2 (Legge di stabilità regionale 2023-2025);

- cessata la materia del contendere in ordine alle questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 38 della legge regionale n. 2/2023, promosse, in riferimento agli articoli 3 e 9 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 120 del 9 luglio 2024)

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 1124 - Chiarimenti sullo stato di attuazione della l.r. 13 novembre 2019, n. 18 'Consulta giovanile regionale. Norme per favorire l'istituzione dei consigli comunali dei giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1124 - Chiarimenti sullo stato di attuazione della l.r. 13 novembre 2019, n. 18 'Consulta giovanile regionale. Norme per favorire l'istituzione dei consigli comunali dei giovani'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 1 della l.r. 13 novembre 2019, n. 18 e ss.mm.ii., dispone che la Regione riconosce la Consulta giovanile regionale quale organismo di natura associativa espressione delle consulte comunali, con la funzione di essere luogo di confronto, formazione e crescita dei giovani, nonché di raccordo tra le consulte comunali e le istituzioni regionali. La Consulta svolge, altresì, funzioni propositive, consultive e di studio con riferimento alle iniziative, anche legislative, nell'ambito delle politiche di interesse dei giovani siciliani;

ai sensi della richiamata norma, l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica con circolare n. 3 del 5 febbraio 2020 ha definito le modalità di svolgimento delle elezioni della Assemblea della Consulta, la quale deve essere composta da trentanove membri - eletti su base provinciale dai presidenti delle consulte comunali giovanili - scelti tra i componenti delle medesime consulte;

successivamente, con definitivo aggiornamento al 2022, il Dipartimento regionale competente ha preso atto dei verbali di proclamazione trasmessi da ciascun ente di area vasta del territorio siciliano e ha provveduto alla pubblicazione dell'elenco dei

trentanove membri eletti ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.r. n. 18 del 2019;

considerato che:

in seguito all'individuazione dei componenti dell'Assemblea sembrerebbe che non sia stato mai approvato il regolamento per disciplinare le modalità del funzionamento della Consulta ai sensi dell'art. 5, comma 6, della menzionata norma;

la Consulta giovanile regionale, la quale potrebbe avere importanti potenzialità per l'implementazione di politiche giovanili efficaci, assume un ruolo rilevante in quanto strumento di partecipazione e diffusione della coscienza civica;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione della l.r. 13 novembre 2019, n. 18;

se l'Amministrazione regionale abbia posto in essere tutti gli adempimenti di competenza e se si intendano avviare iniziative utili alla diffusione delle consulte giovanili nel territorio siciliano e all'effettivo funzionamento della Consulta regionale.

(11 giugno 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21539 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 604 del 6 febbraio 2025 protocollata al n. 3273-Dig/2025 di pari data, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1125 - Chiarimenti in merito allo stato di degrado dell'Area archeologica di Solunto (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1125 - Chiarimenti in merito allo stato di degrado dell'Area archeologica di Solunto (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Area archeologica di Solunto, parte del Parco archeologico di Himera, Solunto e Iato, è sita ad Est di Palermo, nei pressi di Santa Flavia (PA), ed è uno dei tre centri in cui si ritirarono in Sicilia i Fenici all'arrivo dei Greci. Il sito comprende l'abitato di età ellenistico-romana, che fu rifondato sul vicino Monte Catalfano dopo la distruzione del centro costiero di età arcaicoclassica operata da Dionisio di Siracusa agli inizi del IV sec. a.C.;

come denunciano dal quotidiano La Repubblica-Palermo all'inizio del mese di maggio u.s., l'Area archeologica in questione - la quale ospita circa 7 mila visitatori l'anno - verte in uno stato di degrado e disorganizzazione tra erba alta, recinzioni distrutte, tabellonistica assente o divelta, servizi e materiali informativi inesistenti;

il direttore del Parco, in replica a tale denuncia, ha lamentato l'attesa della forza lavoro ovvero degli operatori concessi in accordo con l'Ente sviluppo agricolo e, qualche giorno dopo (attraverso la medesima testata giornalistica), ha informato che - facendo tesoro delle critiche - si è provveduto ad estirpare parte della vegetazione incolta beneficiando del nuovo personale transitato dalla Sas (Servizi ausiliari Sicilia). Il direttore ha comunicato, altresì, che il sito archeologico sarà oggetto di diversi interventi di ripristino e innovazione tramite un finanziamento gestito dal 'Gal Metropoli Est';

da segnalazioni pervenute l'Area risulta ancora invasa da erba alta e sterpaglie, le quali non hanno determinato solo uno stato di decadenza e incuria

agli occhi dei visitatori, ma destano preoccupazioni per il rischio incendi, tenuto conto dell'imminente arrivo della stagione estiva;

per sapere:

per quali ragioni le operazioni di manutenzione e pulizia dell'Area archeologica di Solunto non avvengano con la dovuta programmazione, prescindendo dai tempi di realizzazione del progetto di valorizzazione del sito gestito dal 'Gal Metropoli Est';

quali misure intendano porre in essere per garantire l'imminente e regolare pulizia del sito dalla vegetazione spontanea e dalle sterpaglie, al fine di mettere in sicurezza l'Area dal rischio incendi e ripristinare il decoro, nonché l'ottimale fruizione dei luoghi agli operatori turistici e ai visitatori.

(11 giugno 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21540 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1127 - Chiarimenti urgenti inerenti alla continuità del servizio di Radioterapia oncologica presso l'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1127 - Chiarimenti urgenti inerenti alla continuità del servizio di Radioterapia oncologica presso l'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Radioterapia oncologica dell'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo (TP), convenzionata dal 2017 con il centro di medicina nucleare San Gaetano/Villa Santa Teresa di Bagheria (PA), ha permesso a circa 6 mila persone ammalate di tumore di curarsi rimanendo nel proprio territorio, con una percentuale di guarigione altissima;

la convenzione tra la radioterapia dell'Ospedale di Mazara del Vallo e Villa Santa Teresa di Bagheria è in scadenza il prossimo 30 giugno 2024. Questo termine solleva serie preoccupazioni riguardo al futuro del reparto di Radioterapia Oncologica, che ha finora rappresentato una eccellenza della sanità pubblica nella Sicilia occidentale;

considerato che:

in assenza del Servizio di Radioterapia oncologica presso l'Ospedale di Mazara del Vallo, i pazienti oncologici sarebbero costretti a recarsi a Palermo o a Bagheria per ricevere le cure necessarie. Questa eventualità rappresenterebbe un significativo disagio, soprattutto per i pazienti più vulnerabili e per quelli con limitate possibilità di mobilità. È altresì noto che presso l'Ospedale di Trapani, dopo oltre quattordici anni di attese e promesse non mantenute, non è ancora stato realizzato un reparto di radioterapia oncologica. Tale carenza infrastrutturale aggrava ulteriormente la situazione, limitando le opzioni disponibili per i pazienti della provincia di Trapani;

nonostante le rassicurazioni del Commissario Straordinario dell'ASP di Trapani, la preoccupazione per la continuità del servizio di Radioterapia Oncologica a Mazara del Vallo rimane elevata. La mancanza di dettagli concreti e di un piano chiaro per garantire il proseguimento del servizio genera incertezza tra i pazienti e gli operatori sanitari, che auspicano un forte intervento delle istituzioni affinché il reparto possa continuare a fornire assistenza e cure di alta qualità ai cittadini;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire chiarimenti in merito alla paventata chiusura del servizio di Radioterapia Oncologica presso l'Ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo;

quali misure concrete intendano adottare per garantire la continuità e la qualità del servizio

offerto dalla Radioterapia Oncologica presso l'Ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo dopo la scadenza della convenzione con il Centro di Medicina Nucleare San Gaetano / Villa Santa Teresa di Bagheria e scongiurare che i pazienti siano costretti a trasferirsi in altre città per ricevere cure essenziali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 giugno 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 21543 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1128 - Chiarimenti in merito alla mancata riapertura dell'area dedicata alle attività di scavo dell'acropoli del Parco Archeologico di Selinunte, Pantelleria e Cave di Cusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1128 - Chiarimenti in merito alla mancata riapertura dell'area dedicata alle attività di scavo dell'acropoli del Parco Archeologico di Selinunte, Pantelleria e Cave di Cusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco Archeologico di Pantelleria, sul versante delle colline di Santa Teresa e San Marco, rappresenta un'importante sito archeologico dedicato alle indagini di scavo a cielo aperto;

l'intera area archeologica dell'acropoli presenta delle zone ad alto rischio per via di alcune

cisterne, scavate per intero, che si aprono all'altezza del piano di calpestio, lasciate senza alcuna delimitazione o recinzione e rappresentando un pericolo per l'afflusso turistico che il parco ospita;

il completo stato di abbandono dell'intera area, con permanenza di tutti pericoli da tempo esistenti, ha comportato la chiusura del sito archeologico con ordinanza comunale, poiché considerato non visitabile e non accessibile al pubblico in quanto zona di scavi priva di un piano di valorizzazione e di utilizzazione;

si rende indispensabile un intervento straordinario ed urgente di discerbatatura e bonifica unitamente ad una massiccia operazione di messa in sicurezza dell'intera area archeologica con l'individuazione delle risorse economiche per l'affidamento di un progetto di valorizzazione di questa porzione di territorio;

considerato che:

sussiste l'urgenza di attivarsi quanto prima per l'attivazione di tutte le misure necessarie per favorire e garantire la fruibilità, l'accesso e la promozione del sito archeologico nell'interesse del territorio e nell'ottica dello sviluppo turistico-culturale dell'Isola;

a distanza di un anno dalla risposta fornita dall'Assessorato regionale, nulla è stato fatto per la messa in sicurezza del parco archeologico che risulta ancora chiuso e non accessibile al pubblico;

allo stato attuale non è dato comprendere quali iniziative concrete siano state adottate dalla Regione ovvero se vi siano stati adeguati interventi predisposti in tal senso;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, ovvero abbiano adottato in corso d'opera, per garantire l'apertura del sito archeologico con le adeguate misure di sicurezza anche in considerazione dello sviluppo turistico e culturale dell'Isola;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, anche in termini di stanziamenti economici regionali, per garantire l'individuazione delle risorse ai fini dell'adozione di un progetto di valorizzazione dell'intera area interessata.

(12 giugno 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21544 del 12 luglio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1130 - Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo
straordinario previsto dall'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 per
fronteggiare i danni causati dagli incendi dell'estate 2023 in
Sicilia.

- Assessore Economia

Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;
Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1130 - Chiarimenti in merito all'erogazione del contributo
straordinario previsto dall'art. 36 della l.r. n. 3
del 2024 per fronteggiare i danni causati dagli
incendi dell'estate 2023 in Sicilia.

All'Assessore per l'economia, premesso che:

il comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale
31 gennaio 2024, n. 3 e ss.mm.ii., recita
testualmente: '1. L'Assessorato regionale
dell'economia, per l'esercizio finanziario 2024, al
fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi
che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023, è
autorizzato ad erogare un contributo straordinario
di 2.910 migliaia di euro';

con il comma 2 del medesimo articolo si
stabilisce inoltre che, con decreto dell'Assessore
regionale per l'economia, sono disciplinate le
modalità di erogazione tramite l'IRFIS FinSicilia
S.p.A.;

con D.A. n. 31/2024, l'Assessore per l'Economia
ha provveduto a dare esecuzione alla norma

disciplinando i criteri e le modalità attuative per la concessione del contributo straordinario e ha stabilito che tali contributi dovessero essere erogati in favore di 'soggetti privati, proprietari o terzi interessati, che abbiano subito danni al patrimonio, immobiliare e mobiliare, a seguito dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani, per i quali è stata emanata l'OCDPC n. 1078 del 13 marzo 2024';

considerato che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 26 luglio 2023, è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, per la durata di 12 mesi, per l'emergenza causata dagli incendi e dalla concomitante ondata di calore che hanno interessato il territorio della Regione nei giorni dal 23 al 25 luglio 2023;

la citata deliberazione dà conto degli immani danni e della devastazione subita dalla Sicilia nell'estate del 2023, quando l'intero territorio regionale è stato investito da temperature elevatissime e interessato da numerosi incendi che hanno portato alla distruzione di circa 700 ettari di superficie non boscata e di ben 3.000 ettari di superficie boscata; si legge, inoltre, nella deliberazione che 'un migliaio sono gli edifici, infrastrutture e gli impianti di servizi generali anche a rete (viarie, elettriche, telefoniche, fognarie, di rifiuti etc.) distrutti o danneggiati dagli incendi e dagli effetti delle ondate di calore';

tali danni, accertati a seguito di un primo censimento, hanno interessato tutte le province della Sicilia, come ampiamente descritto nella nota prot. n. 32333 /DG/ DRPC Sicilia del 26.07.2023, allegata alla deliberazione di giunta citata, nella quale sono elencati tutti i siti nei quali gli incendi si sono verificati per un totale di 328 eventi;

in particolare, nell'ex provincia di Siracusa, la Protezione civile riferisce che i comuni colpiti dagli incendi sono stati: Siracusa città - Zona Targia, Scala Greca; Augusta - Zona Megara Hyblaea - nei pressi del Cementificio Buzzi; Avola; Carlentini; Lentini; Marzamemi; Melilli - Città Giardino; Villasmundo, Parco Acquatico c.da Spalla (evacuato) e Porto Palo di Capo Passero;

quanto all'ondata di calore, il Dipartimento dell'Agricoltura, con nota prot. n. 149648 del 26/07/2023, afferma che 'Il massimo valore registrato dalla rete SIAS appartiene con 47,8 °C alla stazione Siracusa C.da Monasteri, che pertanto non ha superato il record europeo che fu registrato l'11/08/2021' quando fu rilevato un valore di 48,8°C.;

appare chiaro, quindi, che il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia, che limita a sole 4 province la possibilità di accedere al contributo straordinario, si pone in contrasto con quanto disposto dalla l.r. n. 3 del 2024 che autorizza l'erogazione del contributo 'al fine di fronteggiare i danni causati dagli incendi che hanno colpito la Sicilia nell'estate 2023', e quindi ricomprendendo tutto il territorio regionale senza distinzione alcuna;

non si comprendono le ragioni per le quali i cittadini delle altre 5 ex province non abbiano diritto a percepire un ristoro dei danni patiti per gli incendi che hanno devastato i loro beni, come puntualmente evidenziato nella Deliberazione di giunta sopra citata;

il D.A. n. 31/2024 dell'Assessore per l'Economia cita quale fonte giuridica delle proprie determinazioni l' Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 1078 del 13 marzo 2024 con la quale, sono disposti i 'Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dei gravi incendi e dell'eccezionale ondata di calore che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato il territorio delle province di Catania, di Messina, di Palermo e di Trapani';

la citata ordinanza nomina il Presidente della Regione quale Commissario delegato a fronteggiare la suddetta emergenza disponendo una copertura finanziaria per gli interventi di 6,1 milioni di euro;

a maggior ragione non si comprende perché occorresse aggiungere alle risorse statali gli esigui finanziamenti regionali (2,9 milioni di euro), per concentrare tutte le risorse pubbliche disponibili nelle medesime ex province di Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, ed in particolare, quella di Siracusa;

per sapere le ragioni per le quali con il D.A. n. 31 del 2024 l'erogazione del contributo straordinario di cui all'art. 36 della l.r. n. 3 del 2024 sia stato limitato alle sole ex province di

Palermo, Catania, Messina e Trapani escludendo tutte le altre, e in particolare quella di Siracusa, nonostante gli ingenti danni subiti dai territori e dalle attività economiche per gli incendi e per l'ondata di calore verificatasi nell'estate 2023.

(13 giugno 2024)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

14 gen 2025 Rinvia Seduta n. 148 AULA

N. 1133 - Chiarimenti urgenti inerenti alle liste di attesa presso l'Ospedale dei Bambini 'G. Di Cristina' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1133 - Chiarimenti urgenti inerenti alle liste di attesa presso l'Ospedale dei Bambini 'G. Di Cristina' di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

apprendiamo da organi di stampa che presso l'Ospedale dei Bambini di Palermo vi sono 218 piccoli pazienti in attesa di essere operati per l'asportazione delle tonsille. Le operazioni procedono a rilento a causa dello spostamento del dott. Vittorio Messina, responsabile di Otorinolaringoiatria Pediatrica, dalla sala operatoria;

il dott. Messina, il quale aveva manifestato la disponibilità ad incrementare il numero di interventi a condizione che fosse applicato un protocollo di sicurezza adeguato, è stato destinatario di un provvedimento che lo limita a svolgere la propria attività nel turno pomeridiano, impedendogli di operare in sala operatoria;

il provvedimento sarebbe giunto successivamente

alle sollecitazioni del dott. Messina affinché l'azienda sanitaria rispettasse le linee guida necessarie per garantire la sicurezza dei pazienti pediatrici. In risposta, sarebbe stata emessa una disposizione di servizio che di fatto demansiona il dott. Messina, imponendogli un orario lavorativo pomeridiano. Tale decisione è stata percepita come punitiva all'interno dell'ospedale, soprattutto in un momento in cui la sua competenza chirurgica è cruciale;

considerato che:

la situazione attuale compromette non solo la salute e il benessere di numerosi bambini, ma mina anche la fiducia delle famiglie nei confronti del sistema sanitario. Le famiglie, già gravate dall'ansia per la salute dei propri figli, si trovano ora a dover affrontare ulteriori incertezze e preoccupazioni dovute ai ritardi nelle cure e alla sicurezza delle procedure mediche;

questo clima non è favorevole alla collaborazione e all'efficienza, elementi fondamentali per un'adeguata gestione sanitaria e, pertanto, la gravità della situazione e la crescente preoccupazione generata tra le famiglie dei pazienti e il personale medico rendono necessarie urgenti delucidazioni;

per sapere:

quali siano le motivazioni specifiche che hanno portato allo spostamento del dott. Messina dalla sala operatoria e alla sua assegnazione a un turno pomeridiano, considerando l'urgenza degli interventi;

quali misure concrete intendano adottare per chiarire e risolvere la grave problematica esposta in premessa al fine di garantire la sicurezza e il benessere dei piccoli pazienti dell'Ospedale dei Bambini di Palermo, ridurre i tempi di attesa e garantire una assistenza sanitaria adeguata e tempestiva.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 giugno 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 21532 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1134 - Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento ed attuazione dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio del porto di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1134 - Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento ed attuazione dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio del porto di Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il bacino di carenaggio esistente nel porto di Trapani risulta privo delle condizioni strutturali per il mancato completamento dei lavori di ristrutturazione programmati da circa un decennio;

per rendere l'infrastruttura fruibile nel segmento di mercato relativo alla cantieristica navale è necessario un intervento di completamento riguardante il rifacimento dell'impianto elettrico e degli impianti connessi alle attrezzature di servizio altamente specializzati, nel tempo vandalizzati con conseguente danneggiamento delle attrezzature di supporto allo stesso impianto;

a partire dall'anno 2019 risultava essere in corso una procedura di gara per l'affidamento di beni e servizi finalizzata alla realizzazione e messa a norma degli impianti elettrici ed idraulici ivi presenti, conclusasi nel luglio 2021, che non ha avuto alcun seguito per l'esclusione dell'unico concorrente partecipante;

come dichiarato dall'Assessorato regionale delle Attività Produttive, nel mese di marzo 2023, a seguito dell'avvenuto ripristino delle risorse finanziarie, è necessario l'espletamento di una nuova procedura di gara per l'affidamento del

servizio con adeguamento alla normativa di cui al d.lgs. n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici;

tali dichiarazioni a distanza di un anno, anche in considerazione del nuovo prezzario regionale 2024, inducono a ritenere attualmente esistente una condizione di stallo che inibisce qualunque percorso atto a definire, dopo anni di inconcepibile attesa, l'operatività del bacino di che trattasi;

in merito alla destinazione di una banchina o di una porzione dell'ex Cantiere Navale Trapani al servizio del bacino, considerato che la richiesta avanzata nel 2019 al Commissario liquidatore dell'ex ASI, rinnovata nel marzo 2021 anche all'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, nulla è stato fatto per individuare un'area adeguata al servizio del bacino di carenaggio;

allo stato attuale non è dato comprendere quali iniziative concrete siano state adottate dal Governo della Regione ovvero se vi siano stati adeguati interventi predisposti in tal senso;

la città di Trapani, da più di dieci anni, attende il completamento dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio che permetterebbe la ripresa di attività di cantieristica navale che, in passato, occupava più di cento lavoratori;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, ovvero abbiano adottato, per garantire il completamento dei lavori di rifacimento e ristrutturazione del bacino di cui in premessa;

se siano state attivate le procedure di gara, richiamate in premessa, per il completamento delle opere dirette alla realizzazione e messa a norma degli impianti elettrici e idraulici relativi al suddetto bacino;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per la concreta individuazione di un'area/banchina adeguata alle esigenze operative del bacino di carenaggio ubicato nel porto di Trapani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 giugno 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21533 del 12 luglio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

N. 1135 - Chiarimenti sull'erogazione del finanziamento disposto
in favore della S.R.R. Kalat Ambiente relativo al progetto di
ricostruzione dell'impianto di selezione della frazione secca dei
rifiuti in contrada Poggiarelli, Grammichele (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Economia

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio;
Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo;
Cambiano Angelo; Varrica Adriano

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1135 - Chiarimenti sull'erogazione del finanziamento
disposto in favore della S.R.R. Kalat Ambiente
relativo al progetto di ricostruzione dell'impianto
di selezione della frazione secca dei rifiuti in
contrada Poggiarelli, Grammichele (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per
l'energia e i servizi di pubblica utilità e
all'Assessore per l'economia, premesso che la
Regione siciliana, tramite l'Assessorato
dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità -
Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, con D.D.G. n.
1357 del 30.11.2022 ha disposto, in favore della
S.R.R. Kalat Ambiente, il finanziamento relativo al
progetto di ricostruzione dell'impianto di selezione
della frazione secca dei rifiuti in contrada
Poggiarelli, Grammichele (CT), impegnando l'importo
complessivo pari a Euro 11.789.345,00, imputato
sulle disponibilità finanziarie del Cap. 642462
Contributi agli investimenti alle amministrazioni
locali per la realizzazione degli interventi
previsti nell'Obiettivo Tematico 6 - Azione 6.1.3
del PO FESR 2014-2020 , codice U.2.03.01.02.000 per
l'esercizio finanziario 2023;

considerato che:

in seguito all'emissione del suddetto decreto, è stato indetto un bando di gara pubblico per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori relativi agli interventi di ricostruzione dell'impianto. La gara è stata aggiudicata all'operatore economico CO.PAR.M S.r.l. con sede a Ferrandina (MT) per un importo pari a Euro 10.440.095,35, IVA esclusa, come attestato dal responsabile del procedimento;

Kalat Ambiente S.R.R. S.c.p.a., beneficiario del finanziamento di cui in oggetto, non ha ancora proceduto all'inizio dei lavori di cui sopra, atteso che, ad oggi, la Regione Siciliana non ha provveduto all'erogazione delle somme relative al finanziamento stesso;

per sapere quali siano i motivi del mancato trasferimento delle somme di cui all'oggettivato finanziamento disposto in favore di Kalat Ambiente S.R.R. S.c.p.a., nonché quali provvedimenti intendano adottare per risolvere la questione e assicurare l'erogazione delle somme necessarie alla realizzazione del progetto di ricostruzione dell'impianto di selezione della frazione secca dei rifiuti in contrada Poggiarelli, Grammichele (CT).

(18 giugno 2024)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 21534 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1136 - Iniziative urgenti al fine di risolvere le continue interruzioni dell'approvvigionamento idrico nella Contrada Impalastro del Comune di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele; De Luca Cateno; Balsamo Ludovico; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1136 - Iniziative urgenti al fine di risolvere le continue interruzioni dell'approvvigionamento idrico nella Contrada Impalastro del Comune di Termini Imerese (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che da oltre un anno, circa 35 famiglie residenti in contrada Impalastro, presso il comune di Termini Imerese (PA), subiscono continue interruzioni dell'approvvigionamento idrico, vivendo in una condizione di persistente carenza idrica; l'acqua, infatti, è disponibile solo per alcuni giorni alla settimana e, sporadicamente, la fornitura avviene attraverso autobotti, soluzione che risulta essere insufficiente e temporanea;

considerato che:

le cause di questo disservizio sembrano essere attribuibili a una importante perdita in corrispondenza della botola 64 bis che, ad oggi, non è stata ancora risolta, come pure l'intera rete idrica che serve la zona presenta diverse carenze, tra cui tubature obsolete e malridotte, una manutenzione insufficiente e interventi di riparazione occasionali e non risolutivi;

la turnazione dell'acqua costringe le famiglie della Contrada Impalastro a fare affidamento su una fornitura intermittente e imprevedibile, compromettendo la loro qualità della vita e impedendo loro di svolgere le normali attività domestiche e igieniche in modo adeguato e dignitoso;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per risolvere in maniera definitiva le problematiche che compromettono la continuità e l'affidabilità del servizio idrico nella Contrada Impalastro di Termini Imerese, causando frequenti perdite d'acqua e una distribuzione irregolare, al fine evitare il protrarsi dei gravi disagi per i residenti della zona.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 giugno 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 21535 del 12 luglio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'energia e i servizi di pubblica utilità.

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 1126 - Chiarimenti urgenti in merito all'interruzione delle procedure di rinnovo degli organi della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud-est.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Assenza Giorgio; Gennuso Riccardo; Carta Giuseppe; Lombardo Giuseppe Geremia; Auteri Carlo

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1126 - Chiarimenti urgenti in merito all'interruzione delle procedure di rinnovo degli organi della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud-est.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che nel corso della seduta del 6 marzo 2024 della Commissione legislativa permanente 'Attività produttive' dell'ARS, il Commissario straordinario della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud-est, audito in merito all'avvio delle procedure per l'elezione degli Organi rappresentativi dell'Ente, comunicava la prossima ricostituzione degli organi camerali, prevedendo celeri tempistiche per la definizione delle relative procedure;

in questi giorni, fonti giornalistiche riferiscono dell'inaspettato provvedimento emanato dal Commissario straordinario con il quale è stata disposta l'interruzione, a data da destinarsi, della procedura di presentazione della documentazione richiesta ai fini della ripartizione dei seggi per il rinnovo del Consiglio camerale;

ritenuto che il provvedimento di interruzione sia sorretto da motivazioni vaghe che alluderebbero a ragioni sopraggiunte, volte a scongiurare il rischio dell'insorgenza di imprecisati contenziosi nonché all'individuazione di soluzioni condivise per il rinnovo degli organi;

per sapere:

se non ritengano opportuno svolgere con urgenza adeguate verifiche in ordine alla regolarità del provvedimento emanato dal Commissario straordinario, sotto il profilo della fondatezza

delle ragioni poste a sostegno dell'interruzione delle procedure avviate relative al rinnovo degli Organi camerali;

qualora fosse accertata l'insussistenza di cause ostative al regolare svolgimento delle procedure predette, se non ritengano di disporre l'immediata ripresa delle medesime per consentire la ricostituzione degli Organi camerali secondo le tempistiche, per altro, annunciate dallo stesso Commissario straordinario.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(12 giugno 2024)

ASSENZA -
GENNUSO - CARTA
LOMBARDO G.G.- AUTERI

N. 1129 - Notizie in merito alla diffusione incontrollata degli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in Sicilia (c.d. agrivoltaico).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1129 - Notizie in merito alla diffusione incontrollata degli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in Sicilia (c.d. agrivoltaico).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il settore agricolo negli ultimi anni ha vissuto enormi difficoltà dovute a congiunture economiche sfavorevoli, che hanno messo a dura prova la produzione agricola siciliana; a ciò si sono aggiunti gli effetti dei cambiamenti climatici che hanno determinato vasti incendi e siccità;

alle predette problematiche si aggiunge, negli ultimi anni, un preoccupante fenomeno relativo all'incremento incontrollato delle richieste da parte di numerose multinazionali, operanti nel settore delle rinnovabili, per la realizzazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni (c.d. agrivoltaico) da installare su migliaia di ettari di terreni agricoli che verranno sottratti alla produzione agricola, in particolare cerealicola e foraggiera;

la diffusione delle energie rinnovabili risulta di primaria importanza ai fini di una transizione energetica funzionale alla lotta ai cambiamenti climatici ma appare, tuttavia, evidente che quello che sta accadendo in Sicilia necessita di una riflessione politica da parte del Governo regionale;

stando ai dati Terna, in Sicilia sarebbero pervenute richieste di connessione alla rete per un totale di 80 GW di cui oltre la metà, circa 40 GW, sarebbero imputabili a impianti fotovoltaici da installare su terreni agricoli che occuperebbero una superficie pari a oltre 40.000 ettari che si andrebbero ad aggiungere alle migliaia di ettari già occupati dagli impianti già esistenti;

considerato che:

un siffatto stato di cose fa presumere scenari nefasti non solo per la produzione agricola ma anche per l'impatto ambientale che tali impianti potrebbero avere sull'ecosistema siciliano;

analizzando alcuni documenti delle pratiche presentate, infatti, si vede chiaramente come intere distese di pannelli fotovoltaici stravolgerebbero completamente il paesaggio siciliano partendo dalla Piana di Catania (che da sola ha richieste di connessione di impianti fotovoltaici 10 volte superiori a quelle dell'intera Lombardia) fino ad arrivare alle province di Trapani e Palermo, passando per l'entroterra ennese e nisseno, ma in generale nessuna provincia è risparmiata da questo assalto paesaggistico;

alla luce di questi dati si presume che circa il 30% degli ettari che ogni anno in Sicilia si coltivano a grano scompariranno completamente e spesso all'interno dei progetti presentati la coltivazione di grano viene indicata come 'non di pregio' e tra le opere di mitigazione individuate nelle relazioni agronomiche inserite all'interno dei progetti, per controbilanciare l'installazione

dei pannelli solari, vengono individuate piantumazioni secondarie di piante officinali o altre colture fantasiose il cui unico vantaggio, vista la presenza dei pannelli, è quello che non necessitano del transito dei mezzi agricoli necessari per il grano, ma che evidentemente sono solo uno specchietto per le allodole in quanto nulla è più prezioso del grano dal quale poi si produce il cibo fondamentale della dieta mediterranea cioè il pane e la pasta;

ad oggi i grandi e piccoli proprietari spesso trovano più conveniente vendere o affittare i propri terreni alle multinazionali che offrono guadagni certi e sicuri rispetto alla coltivazione degli stessi che spesso è poco remunerativa per i problemi di cui in premessa;

continuando in questa direzione, in assenza di una normativa chiara in materia, il CTS continua ad esprimere pareri favorevoli autorizzando gli impianti proposti senza che via sia una coscienza critica in merito;

nell'aprile 2023 il Governo regionale aveva annunciato uno stop alle autorizzazioni che poi di fatto non è mai arrivato;

alcune dinamiche fanno presagire che in atto ci sia una forte speculazione in quanto oltre ai guadagni che questi impianti procurano una volta connessi alla rete sembrerebbe esistere pure un 'mercato' delle autorizzazioni in quanto molti progetti vengono presentati da soggetti che non hanno i capitali da investire e una volta autorizzati vengono venduti alle multinazionali in grado di operare l'investimento e quindi volturati, prova ne è il fatto che la maggior parte delle pratiche in lavorazione in assessorato sono appunto volture;

sembrerebbe che dalle autorizzazioni già rilasciate si sia già raggiunto l'obiettivo del PNIEC (Piano Nazionale integrato Energia e Clima) prefissato per la Sicilia per il 2026 sul campo delle fonti alternative di energia;

per sapere:

se abbiamo contezza della situazione sopra delineata;

se si intenda proseguire sulla strada di riempire la Regione di mega impianti o si voglia invertire la tendenza cercando di diffondere impianti più piccoli su zone già antropizzate (aree industriali dismesse,

discariche e cave bonificate, capannoni industriali e quant'altro) al fine di diffondere un sistema energetico di comunità e condivisione che abbia un impatto più lieve anche sul fronte delle infrastrutture di connessione che nel caso dei mega impianti hanno un impatto ambientale elevato al pari degli impianti stessi;

se non ritengano opportuno dichiarare non idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici le aree agricole, al raggiungimento di una quota di occupazione della SAU regionale/comunale dello 0,4%, prevedendo che le società costruttrici concedano l'eventuale conduzione agricola alle aziende del territorio al fine di garantire la continuità aziendale ed imponendo che venga garantito il 95% della produzione agricola pre-impianto negli impianti di tipo agrivoltaico rispetto al 70% previsto dalle linee guida emanate dal MASE;

se non ritengano opportuno avviare un dibattito in Assemblea Regionale Siciliana e stabilire dei criteri con cui fissare le norme di riferimento per le autorizzazioni, eventualmente individuando le aree idonee e non idonee.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(13 giugno 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21545 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1131 - Iniziative urgenti per garantire all'agricoltura siciliana adeguate risorse idriche per uso irriguo.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Pace Carmelo;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1131 - Iniziative urgenti per garantire all'agricoltura siciliana adeguate risorse idriche per uso irriguo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, gestore dell'invaso Castello, ha comunicato all'Autorità di bacino della Sicilia che la posta d'acqua prelevabile dalla predetta diga è pari a 2 milioni di metri cubi;

considerato che:

la stima del fabbisogno irriguo utile a garantire in questa fase emergenziale la salvaguardia dei frutteti, agrumeti e pescheti in particolare, è di 3,5 milioni di metri cubi d'acqua;

l'ARS ha di recente affrontato in più di una seduta d'Aula la tematica della crisi idrica e che lo scrivente ha manifestato in quelle occasioni preoccupazione da una parte ma anche proposto soluzioni al reperimento di risorse idriche, facendosi promotore dell'approvazione di una risoluzione presso la Commissione parlamentare Attività Produttive affinché potessero essere date risposte a breve termine, nell'attesa di una programmazione infrastrutturale più a lungo raggio, che garantiscano all'agricoltura siciliana la necessaria provvista d'acqua in caso di eventi siccitosi come quello che stiamo attraversando attualmente;

al tavolo tecnico istituzionale, al quale hanno preso parte i Sindaci dei Comuni interessati all'erogazione derivante dall'invaso Castello, l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità e i rappresentanti del comparto agricolo, è stato evidenziato che la posta d'acqua necessaria al fabbisogno irriguo messa a disposizione non è bastevole affinché gli impianti frutticoli e le coltivazioni possano avere una chance di sopravvivenza, sino a migliorate condizioni infrastrutturali e climatiche;

ritenuto che il Governo debba emanare i provvedimenti necessari affinché si possa superare lo stato di emergenza, attraverso iniziative concrete e che diano risposte immediate alla richiesta d'acqua che proviene dalle campagne siciliane;

per sapere se non ritengano di dover mettere in campo tutte le iniziative necessarie affinché la provvista d'acqua da mettere a disposizione

dell'Autorità di bacino si attesti a tre milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, invece dei due milioni autorizzati, al fine di fornire un reale e concreto aiuto agli agricoltori per i quali, a causa del periodo prolungato di siccità, si prospettano la perdita degli attuali impianti frutticoli e lunghi anni di lavoro e di investimenti per il loro ripristino fino a nuova produzione.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(17 giugno 2024)

PACE

N. 1132 - Chiarimenti circa i ritardi negli interventi di messa in sicurezza del Castello di Lombardia di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Lombardo Giuseppe Geremia;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 1132 - Chiarimenti circa i ritardi negli interventi di messa in sicurezza del Castello di Lombardia di Enna.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'importante opera di riqualificazione in atto dell'area in cui sorge il Castello di Lombardia, frutto della visione strategica avviata diversi anni fa dalla precedente amministrazione comunale, con l'obiettivo di riqualificare il simbolo della città attraverso interventi mirati, continua a prendere forma attraverso ulteriori progetti già cantierati per un valore di circa 4 milioni di euro;

considerato che:

tra i predetti interventi si annovera quello di somma urgenza e messa in sicurezza finalizzato all'accrescimento ed alla fruizione del medesimo Castello, per il quale la Soprintendenza dei beni culturali e ambientali di Enna, con nota numero 2874 del 29 giugno 2023, effettuava una perizia di spesa per un costo complessivo di centomila euro;

con il DDS numero 3990 del 5 ottobre 2023, il dirigente del Servizio 7 del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, impegnando le risorse indicate, approvava la predetta perizia di spesa pervenuta dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna, indicando la medesima Soprintendenza quale soggetto che avrebbe curato l'appalto per la realizzazione dei lavori;

ad oggi, la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna non ha avviato le procedure per l'impiego delle somme stanziato per gli interventi di somma urgenza di messa in sicurezza del castello, compromettendo, di fatto, la fruizione della struttura ai visitatori, agli operatori turistici creando, pertanto, grave nocumento alla cittadinanza;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno determinato la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna al prolungato ritardo;

se non ritengano opportuno, ove non si riscontrasse ragione alcuna per l'ulteriore protrarsi dei tempi ai fini dell'avvio dei lavori di messa in sicurezza del sito, sollecitare la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna ad ottemperare con urgenza all'incarico ad essa attribuito, al fine di rendere pienamente fruibile alla cittadinanza ed ai turisti un complesso monumentale di indiscusso pregio.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(17 giugno 2024)

LOMBARDO G.G.

N. 1137 - Chiarimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti le aree di servizio e i punti ristoro sull'Autostrada A20 Messina - Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 1137 - Chiarimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti le aree di servizio e i punti ristoro sull'Autostrada A20 Messina - Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le città di Messina e Palermo sono collegate mediante l'autostrada A20 gestita dal Consorzio per le Autostrade Siciliane. La suddetta autostrada si estende per 183 km, dalla barriera di Messina Sud Tremestieri fino alla barriera di Buonfornello, punto nel quale confluisce nell'A19 Catania - Palermo;

nel tratto autostradale sopra menzionato, nella direzione Me - Pa, sono presenti soltanto tre aree destinate al rifornimento e al ristoro dei viaggiatori;

oggi a seguito di un incendio che ha reso non operativa una delle tre aree presenti (Tindari Nord), sono presenti soltanto due aree di servizio che distano tra loro 170 km, e precisamente la stazione di servizio denominata Divieto Nord ricadente nel territorio del comune di Villafranca Tirrena (Me) e Caracoli Nord (A19), ricadente nel territorio del comune di Termini Imerese (PA), come si evince dalle tabelle allegate e reperibili sul sito web istituzionale dell'ARS;

nonostante nel nostro paese non sia in vigore alcuna regola che determini quale debba essere la distanza massima tra le aree di servizio, assistiamo ad una media nazionale di 29 km di distanza tra le aree presenti sulle autostrade italiane;

l'attuale distanza tra le aree di servizio nella tratta Messina - Palermo rappresenta di fatto un unicum a livello nazionale, situazione che inevitabilmente si ripercuote sulla qualità del viaggio, offrendo a chi transita sulla predetta autostrada un servizio non all'altezza degli standard nazionali ed europei. Con la stagione estiva ormai iniziata il flusso veicolare aumenterà in maniera esponenziale. Sono decine di migliaia i viaggiatori italiani e stranieri che raggiungono la Sicilia in macchina e si spostano con mezzo proprio per fini turistici. Occorre ricordare che l'Autostrada Messina-Palermo gestita dal Consorzio per le Autostrade Siciliane è una strada a pedaggio e la scarsità di aree di servizio nel tratto sopra menzionato non è imputabile alla chiusura della

sola Tindari Nord, in quanto se anche quest'ultima fosse in attività, la distanza sarebbe comunque ragguardevole (130 km). Recenti articoli di stampa sul tema ci hanno consegnato la notizia che i bandi per le aree oggi abbandonate sono andati deserti, e che il CAS abbia valutato l'opportunità di creare una società partecipata per la gestione delle aree in modo da sopperire ai disservizi oggi presenti;

ritenuto che l'attuale situazione sopra esposta, non sia in linea con gli attuali standard presenti nelle autostrade nazionali ed europee, causando disservizi agli abitanti e ai turisti, contribuendo a causare un danno di immagine della Regione siciliana;

per sapere quali siano i loro intendimenti in merito alle problematiche oggi presenti e se la soluzione paventata dal Consorzio circa la creazione di una società partecipata o la gestione diretta delle aree di servizio sia la soluzione ottimale e se sia economicamente sostenibile e quali siano i tempi per la risoluzione definitiva.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(19 giugno 2024)

DE LEO

- La tabella menzionata nel testo dell'interrogazione è reperibile nel sito web istituzionale dell'ARS (www.ars.sicilia.it) consultando la relativa banca dati.

INTERPELLANZE

N. 129 - Chiarimenti in merito all'attuazione della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 in materia di agroecologia.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 129 - Chiarimenti in merito all'attuazione della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 in materia di agroecologia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con la legge regionale 29 luglio 2021 e ss.mm.ii., n. 21 sono state introdotte nell'ordinamento siciliano disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani, nonché di innovazione tecnologica in agricoltura;

fra le norme emanate si riscontra un sistema di premialità, nell'ambito delle risorse del Programma di sviluppo rurale - PSR, in favore delle aziende agricole che si adeguano al sistema di produzione agroecologico. A tal proposito, sono riconosciute come 'aziende agroecologiche' le imprese che utilizzano esclusivamente le sostanze previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 354/2014 della Commissione dell'8 aprile 2014 e ss.mm.ii. e che rispettano le altre prescrizioni definite dalla legge regionale di cui si tratta ovvero specifiche percentuali minime di coltivazione e allevamento riguardante specie arboree, arbustive ed erbacee e le razze zootecniche autoctone, da individuare in apposito elenco;

la legge prevede, altresì, l'istituzione dell'Osservatorio permanente sull'introduzione di specie aliene infestanti, avente la funzione di monitorare e scongiurare l'introduzione e la diffusione nel territorio regionale di specie esotiche invasive dannose per la salvaguardia della biodiversità, nonché dell'Osservatorio regionale

per l'agricoltura di precisione - ORAdP con il principale compito di individuare le tecnologie disponibili e il loro migliore utilizzo nelle colture prevalenti ed essere il centro di raccolta dati della superficie agricola regionale;

l'attuazione delle disposizioni sopra richiamate prevede l'emanazione di appositi decreti ai quali ad oggi non si è dato seguito nonostante il parere positivo espresso nel 2022 dal tavolo tecnico, costituito in seno al Servizio 1 - Agroecologia e agricoltura biologica - del Dipartimento all'agricoltura, su una proposta di norme attuative;

considerato che:

l'agroecologia, attraverso un approccio olistico, promuove pratiche agricole resilienti in grado di mantenere al contempo una gestione responsabile e solida dell'ambiente, le quali possiedono le potenzialità per guidare una completa trasformazione dei sistemi agricoli e alimentari;

pertanto, l'agroecologia è stata identificata come pratica che può essere supportata mediante i regimi ecologici determinati nell'ambito della politica agricola comune (PAC) ed è oggetto di particolare attenzione da parte dell'Unione Europea in quanto annoverata fra le pratiche agricole sostenibili capaci di contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti nel Green Deal europeo e nelle relative strategie 'dal produttore al consumatore' e per la biodiversità;

per conoscere se, anche in considerazione del Piano strategico della PAC - PSP 2023-2027, non intendano porre in essere con la dovuta urgenza tutti gli adempimenti necessari all'emanazione dei decreti attuativi utili all'applicazione della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21, in materia di agroecologia.

(13 giugno 2024)

 VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
 DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
 CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 3126/Gab del 26 febbraio 2025 protocollata al n. 5524-DIG/2025 del 27 febbraio successivo l'Assessore per l'agricoltura, lo

sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha fornito
il testo scritto della risposta.

N. 130 - Esonero per l'anno 2024 dai contributi per il beneficio
irriguo richiesti dai consorzi di bonifica a causa dell'emergenza
siccità in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 130 - Esonero per l'anno 2024 dai contributi per il
beneficio irriguo richiesti dai consorzi di bonifica
a causa dell'emergenza siccità in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca
mediterranea, premesso che:

il Governo siciliano lo scorso 24 aprile ha
trasmesso all'esecutivo nazionale tutta la
documentazione necessaria per ottenere la
dichiarazione dello stato di emergenza nazionale
per la siccità in Sicilia;

il Consiglio dei Ministri nella riunione del 6
maggio 2024 (delibera pubblicata nella Gazzetta
Ufficiale n. 113 del 16 maggio 2024) ha per 12 mesi
dalla data di deliberazione dichiarato lo stato di
emergenza in relazione alla situazione di grave
deficit idrico in atto nel territorio siciliano;

per l'attuazione dei primi interventi da
effettuare nella vigenza dello stato di emergenza e
nelle more della valutazione dell'effettivo impatto
dell'evento in rassegna, si provvedeva allo
stanziamento di 20 milioni di euro a valere sul
Fondo per le emergenze nazionali di cui
all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo 2
gennaio 2018, n. 1 e ss.mm.ii.;

considerato che:

in Sicilia l'istituzione dei Consorzi di bonifica
avveniva ad opera della legge regionale n. 45 del
1995 recante 'Norme sui consorzi di bonifica.
Garanzie occupazionali per i prestatori d'opera

dell'ESA e disposizioni per i commissari straordinari';

ai sensi dell'art. 3 della citata legge il territorio regionale veniva suddiviso in undici comprensori di bonifica;

il legislatore regionale ha varato di recente la legge regionale n. 5 del 2014 e ss.mm.ii., la quale ha disposto all'art. 13 l'istituzione di due entità consortili ovvero il Consorzio di bonifica Sicilia occidentale e il Consorzio di bonifica Sicilia orientale;

tra le finalità dei Consorzi rientra la difesa, la conservazione e la tutela del suolo, la valorizzazione del territorio, lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione e la tutela dell'ambiente, la promozione ed organizzazione, la bonifica del suolo, l'utilizzazione e la tutela delle acque e la salvaguardia dell'ambiente;

la grave crisi climatica sta attanagliando ormai da molti mesi la Sicilia, con scarse piogge durante il periodo invernale e primaverile con persistente siccità, riducendo notevolmente la capacità idrica degli invasi siciliani;

le condotte primarie e secondarie si trovano in cattivo stato di manutenzione ordinaria e straordinaria con grave dispersione della già carente risorsa idrica;

la lunga siccità che ha colpito il meridione d'Italia ha messo in ginocchio le produzioni agricole con scarsi raccolti durante la corrente annata con grave nocumento per l'economia del comparto agricolo e zootecnico;

nonostante lo stato di deficit idrico degli invasi siciliani i proprietari dei terreni nella qualità di consorziati di diritto appartenenti ai bacini di contribuenza dei Consorzi di Bonifica si stanno vedendo recapitare in queste settimane anche per l'anno 2024 esosi, iniqui ed ingiusti avvisi di pagamento per il beneficio irriguo stante la scarsa e, per alcuni invasi, totale indisponibilità di risorse idriche da destinare a fini irrigui;

il legislatore regionale è intervenuto in materia con una norma di interpretazione autentica (art. 96 della legge regionale n. 3 del 2024 e ss.mm.ii.), la quale ha chiarito che 'il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 si interpreta nel senso che la dicitura 'i benefici effettivamente conseguiti' va intesa nel senso che

deve trattarsi di benefici effettivi, concreti e diretti, non essendo sufficiente l'inclusione di un immobile nel perimetro consortile';

per conoscere se non ritengano opportuno attivare iniziative per esonerare i consorziati dal pagamento dei 'benefici irrigui' per l'anno 2024, utilizzando le risorse economiche regionali e/o le risorse previste dallo stanziamento del Governo nazionale (Fondo per le emergenze nazionali), stante l'assenza di benefici effettivi, concreti e diretti per la perdurante stagione di siccità e per la scarsa disponibilità di risorse idriche negli invasi siciliani da destinare per fini irrigui.

(17 giugno 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

MOZIONI

N. 184 - Iniziative per contenere la diffusione incontrollata degli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in Sicilia (c.d. agrivoltaico).

- Presidente Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano
Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino
Ersilia

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 184 - Iniziative per contenere la diffusione incontrollata degli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni in Sicilia (c.d. agrivoltaico).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il settore agricolo negli ultimi anni ha vissuto enormi difficoltà dovute a congiunture economiche sfavorevoli, che hanno messo a dura prova la produzione agricola siciliana; a ciò si sono aggiunti gli effetti dei cambiamenti climatici che hanno determinato vasti incendi e siccità;

alle predette problematiche si aggiunge, negli ultimi anni, un preoccupante fenomeno relativo all'incremento incontrollato delle richieste da parte di numerose multinazionali, operanti nel settore delle rinnovabili, per la realizzazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni (c.d. agrivoltaico) da installare su migliaia di ettari di terreni agricoli che verranno sottratti alla produzione agricola, in particolare cerealicola e foraggiera;

la diffusione delle energie rinnovabili risulta di primaria importanza ai fini di una transizione energetica funzionale alla lotta ai cambiamenti climatici ma appare, tuttavia, evidente che quello che sta accadendo in Sicilia necessita di una riflessione politica da parte del Governo regionale;

stando ai dati Terna, in Sicilia sarebbero pervenute richieste di connessione alla rete per un totale di 80 GW di cui oltre la metà, circa 40 GW, sarebbero imputabili a impianti fotovoltaici da installare su terreni agricoli che occuperebbero

una superficie pari a oltre 40.000 ettari che si andrebbero ad aggiungere alle migliaia di ettari già occupati dagli impianti già esistenti;

CONSIDERATO che:

un siffatto stato di cose fa presumere scenari nefasti non solo per la produzione agricola ma anche per l'impatto ambientale che tali impianti potrebbero avere sull'ecosistema siciliano;

analizzando alcuni documenti delle pratiche presentate, infatti, si vede chiaramente come intere distese di pannelli fotovoltaici stravolgerebbero completamente il paesaggio siciliano partendo dalla Piana di Catania (che da sola ha richieste di connessione di impianti fotovoltaici 10 volte superiori a quelle dell'intera Lombardia) fino ad arrivare alle province di Trapani e Palermo, passando per l'entroterra ennese e nisseno, ma in generale nessuna provincia è risparmiata da questo assalto paesaggistico;

alla luce di questi dati si presume che circa il 30% degli ettari che ogni anno in Sicilia si coltivano a grano scompariranno completamente e spesso all'interno dei progetti presentati la coltivazione di grano viene indicata come non di pregio e tra le opere di mitigazione individuate nelle relazioni agronomiche inserite all'interno dei progetti, per controbilanciare l'installazione dei pannelli solari, vengono individuate piantumazioni secondarie di piante officinali o altre colture fantasiose il cui unico vantaggio, vista la presenza dei pannelli, è quello che non necessitano del transito dei mezzi agricoli necessari per il grano, ma che evidentemente sono solo uno specchietto per le allodole in quanto nulla è più prezioso del grano dal quale poi si produce il cibo fondamentale della dieta mediterranea cioè il pane e la pasta;

ad oggi i grandi e piccoli proprietari spesso trovano più conveniente vendere o affittare i propri terreni alle multinazionali che offrono guadagni certi e sicuri rispetto alla coltivazione degli stessi che spesso è poco remunerativa per i problemi di cui in premessa;

continuando in questa direzione, in assenza di una normativa chiara in materia, il CTS continua ad esprimere pareri favorevoli autorizzando gli impianti proposti senza che via sia una coscienza critica in merito;

nell'aprile 2023 il Governo regionale aveva annunciato uno stop alle autorizzazioni che poi di fatto non è mai arrivato;

alcune dinamiche fanno presagire che in atto ci sia una forte speculazione in quanto oltre ai guadagni che questi impianti procurano una volta connessi alla rete sembrerebbe esistere pure un 'mercato' delle autorizzazioni in quanto molti progetti vengono presentati da soggetti che non hanno i capitali da investire e una volta autorizzati vengono venduti alle multinazionali in grado di operare l'investimento e quindi volturati, prova ne è il fatto che la maggior parte delle pratiche in lavorazione in assessorato sono appunto volture;

sembrerebbe che dalle autorizzazioni già rilasciate si sia già raggiunto l'obiettivo del PNIEC (Piano Nazionale integrato Energia e Clima) prefissato per la Sicilia per il 2026 sul campo delle fonti alternative di energia,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a invertire la tendenza sopra deliniata cercando di diffondere impianti più piccoli su zone già antropizzate (aree industriali dismesse, discariche e cave bonificate, capannoni industriali e quant'altro) al fine di diffondere un sistema energetico di comunità e condivisione che abbia un impatto più lieve anche sul fronte delle infrastrutture di connessione che nel caso dei mega impianti hanno un impatto ambientale elevato al pari degli impianti stessi;

a dichiarare non idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici le aree agricole nonché al raggiungimento di una quota di occupazione della SAU regionale/comunale dello 0,4%, prevedendo che le società costruttrici concedano l'eventuale conduzione agricola alle aziende del territorio al fine di garantire la continuità aziendale ed imponendo che venga garantito il 95% della produzione agricola pre-impianto negli impianti di tipo agrivoltaico rispetto al 70% previsto dalle linee guida emanate dal MASE.

(17 giugno 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Convocazione seduta del 09/07/2024 [iride]38726[/iride] [prot]2024/2100[/prot]

Data: 09/07/2024 09:38:58

Mittente: "Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: gabinetto.ars@pec.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0018701-DIG/2024

Data prot: 09-07-2024



BARCODE: -001.5702809-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/07/2024 alle ore 09:38:58 (+0200) il messaggio "Convocazione seduta del 09/07/2024 [iride]38726[/iride] [prot]2024/2100[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: gabinetto.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 267CBC68.00A1E700.966E7174.8756B0B4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/07/2024 at 09:38:58 (+0200) the message "Convocazione seduta del 09/07/2024 [iride]38726[/iride] [prot]2024/2100[/prot]" was sent by "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: gabinetto.ars@pec.it
The original message is attached.

Message ID: 267CBC68.00A1E700.966E7174.8756B0B4.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Spiace comunicare che per sopravvenuti ed indifferibili impegni istituzionali non potrò essere presente alla seduta programmata in data odierna per la discussione delle interrogazioni programmate.
Nel porgere le mie scuse, comunico sin d'ora la più ampia disponibilità per una ricalendarizzazione degli atti ispettivi in argomento.
Distinti saluti
On. Edmondo Tamajo



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 120 del 9 luglio 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

“Attività produttive”

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 30 - Chiarimenti sugli intendimenti del Governo in merito agli aiuti alle imprese turistiche.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il settore turistico è riconosciuto come strategico e trainante per l'economia regionale;

l'art. 77 della legge regionale n. 9 del 15/04/2021 ha stabilito che 'dall'1 luglio 2021, le competenze relative agli aiuti alle imprese turistiche, le cui procedure di evidenza pubblica per la relativa concessione o le procedure negoziali non risultino avviate alla medesima data, transitano dall'Assessorato regionale delle attività produttive all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo';

il Governo regionale, negli scorsi mesi, ha presentato il programma 'Competitività Sicilia' che prevede agevolazioni in forma di finanziamento agevolato e a fondo perduto, con una dotazione finanziaria di 71 milioni di euro a valere sul Fondo di sviluppo e coesione 2021/2027, a cui si sommano altri 34 milioni di risorse provenienti dal Programma operativo complementare 2014/2020;

il programma 'Competitività Sicilia' prevede interventi per la crescita e lo sviluppo, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale siciliano, favorire lo sviluppo di poli di specializzazione e il riposizionamento di settori produttivi tradizionali, sostenere l'innovazione e la creazione di startup e nuova imprenditorialità da parte di giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni;

le misure in cui si articola il progetto 'Competitività Sicilia' sono riconducibili a quattro principali assi di intervento:

a) 'Fare Impresa', con una dotazione di 26 milioni, è rivolto ai giovani tra i 18 e i 40 anni che intendono avviare nuove attività imprenditoriali o che le abbiano avviate da non oltre 36 mesi; prevede la concessione di agevolazioni a fondo perduto fino al 90% su investimenti massimi di 300 mila euro;

b) 'Ripresa Sicilia', con risorse pari a 36 milioni, è rivolto alle piccole e medie imprese ed è

./..

finalizzato alla realizzazione di investimenti che favoriscano l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la riconversione di siti produttivi; sono previste agevolazioni, tra finanziamento a tasso zero e a fondo perduto, sino al 75% dell'investimento per programmi di spesa tra i 500 mila euro e i 5 milioni;

c) 'Conessioni - Luoghi per l'innovazione', per complessivi 2 milioni, è destinato alle piccole e medie imprese per iniziative che riguardino attività innovative, la realizzazione e lo sviluppo di luoghi di innovazione, startup e fab lab, con contributi a fondo perduto del 50% sulle spese ammissibili, per investimenti tra i 100mila e gli 800mila euro;

d) 'Cluster Sicilia' che dispone di 38,6 milioni di euro, è già stato avviato la scorsa estate ed è in fase di attuazione: è rivolto al potenziamento dei siti produttivi e allo sviluppo di poli di specializzazione e di processi di aggregazione tra imprese e prevede un contributo a fondo perduto fino al 90% dei costi ammissibili per investimenti compresi tra 200 mila euro e 1,8 milioni;

l'intero programma 'Competitività Sicilia' espressamente esclude tutte le imprese del settore turistico, non solo quelle ricettive, ma l'intero comparto;

il nuovo Programma regionale Fesr Sicilia 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea lo scorso 09/12/2022, con una dotazione finanziaria complessiva è di 5,86 miliardi di euro, di cui 4,10 miliardi provenienti dai fondi Ue e 1,76 miliardi cofinanziati dall'Italia con risorse nazionali e regionali, prevede diverse misure di sostegno alle imprese, con particolare riguardo a progetti di sviluppo sostenibile delle imprese, a investimenti nella transizione verde, nella ricerca e nella digitalizzazione delle imprese, nonché attraverso interventi per l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e per la riduzione dei consumi energetici;

tuttavia nel PR FESR Sicilia 2021-2027 non vi è una esplicita previsione di misure di sostegno direttamente indirizzate al sostegno delle imprese della filiera turistica e volte alla sua competitività;

ritenuto che il settore turistico debba essere destinatario tanto di misure di sostegno alle imprese dedicate, quanto della possibilità di concorrere alle agevolazioni destinate alla generalità delle imprese;

./..

per conoscere:

quali siano le ragioni dell' esclusione delle imprese del comparto turistico dalle misure in cui si articola il progetto 'Competitività Sicilia';

se sia avvenuto il 'passaggio di consegne' tra Dipartimento regionale delle attività produttive e Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, in attuazione dell'art. 77 della legge regionale n. 9 del 15/04/2021;

se il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo intenda limitare la funzione di sostegno alle imprese turistiche alla realizzazione di progetti di promozione dell'export destinati a imprese del settore turistico e loro forme aggregate individuate su base territoriale, o più in generale ad attività promozionali, ovvero preveda l'attuazione di specifiche misure volte alla agevolazione di investimenti o al miglioramento dell'offerta e della competitività;

quali siano le ragioni per cui il PR FESR Sicilia 2021-2027 non contiene una esplicita previsione di misure di sostegno direttamente indirizzate alle imprese della filiera turistica e volte alla sua competitività;

se verrà garantito l'accesso delle imprese del comparto turistico alle misure di agevolazione rivolte alle imprese a valere sul PR FESR Sicilia 2021-2027;

quali iniziative e misure il Governo intenda attuare per migliorare la competitività del sistema turistico regionale attraverso forme dirette di sostegno alle imprese turistiche per la realizzazione di programmi di investimento.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 aprile 2023)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI-
BALSAMO - LOMBARDO - SCIOTTO

- Con nota prot. 21408 del 24 maggio 2023, pervenuta in data 30 ottobre 2023 e protocollata al n. 5814-ARS/2023 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 320 - Chiarimenti in merito ai contributi da concedere ai comuni per la gestione e la manutenzione delle strade industriali alla luce della dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 19, comma 2, lett. b) e 2, comma 2, lett. c), della l.r. n. 8 del 2012.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la legge della Regione siciliana n. 8 del 2012 ha istituito l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (di seguito IRSAP) e, contestualmente, ha disposto la soppressione e messa in liquidazione dei Consorzi ASI presenti sul territorio regionale;

l'art. 19 della citata l.r. n. 8 del 2012 ha, in prima battuta, previsto il trasferimento all'IRSAP della proprietà delle 'strade ad uso pubblico e le relative pertinenze', già patrimonio indisponibile dei singoli Consorzi e, in forza di una modifica apportata dalla l.r. n. 10 del 2018, ha successivamente disposto il trasferimento delle stesse ai comuni competenti per territorio. In particolare, l'articolo summenzionato ha obbligato il Commissario liquidatore a trasferire agli enti locali le opere infrastrutturali;

l'IRSAP, con la determina n. 111 del 16 aprile 2020, ha preso atto, infatti, che, a far data dal 12 febbraio 2020, per effetto del trasferimento delle strade, non permane a carico dell'Istituto nessun onere residuale in merito alla gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade e relative pertinenze ed infrastrutture;

alla cessione ai Comuni competenti per territorio delle suddette infrastrutture e dei relativi obblighi di gestione non ha, dunque, fatto seguito il trasferimento delle risorse finanziarie per far fronte agli oneri occorrenti per la gestione e la manutenzione delle strade. In particolare, l'art. 16, comma 13, della l.r. n. 8 del 2012, così come modificato dall'art. 11, comma 128, della l.r. n. 26 del 2012 e dall'art. 9, comma 1, lettera g), della l. r. n. 33 del 2021 ha previsto che 'gli oneri di urbanizzazione e costruzione, previsti dalle vigenti leggi in materia di urbanistica e di edilizia, relativi alla realizzazione di insediamenti produttivi nelle aree di cui alla presente legge,

./..

sono versati esclusivamente all'istituto regionale delle attività produttive, quando questo sarà formalmente costituito con l'approvazione dello statuto';

considerato che:

la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 73 su ordinanza di rinvio del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 2, lett. b) della l.r. 8 del 2012 nella parte in cui non subordina il trasferimento ai comuni competenti per territorio delle strade ad uso pubblico e delle relative pertinenze alla attribuzione ai comuni stessi delle risorse necessarie alla gestione e alla manutenzione delle infrastrutture trasferite; nonché, in via consequenziale, dell'art. 2, comma 2, lett. c) della medesima legge nella parte in cui non subordina la cessione ai comuni competenti per territorio delle risorse necessarie alla gestione e manutenzione delle infrastrutture cedute;

nello specifico le disposizioni impugnate, come si evince dal testo della sentenza costituzionale, si pongono innanzitutto in contrasto con il principio di autonomia finanziaria dei comuni, consacrato all'art. 119 Cost. nonché all'art. 15 dello Statuto della Regione Siciliana secondo cui 'l'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria'. Invero, uno dei principali corollari di tale principio è quello secondo cui, ad ogni trasferimento di funzioni ad un ente territoriale, deve corrispondere un adeguato trasferimento (o un'attribuzione) di risorse economico-finanziarie per farvi fronte;

l'attuale quadro normativo si pone, altresì, in contrasto con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione ex art. 97 cost., poiché idoneo ad incidere sull'efficacia dei servizi, in particolare di quelli di gestione e manutenzione delle strade, in quanto non adeguatamente finanziati ai Comuni, i quali sono obbligati ex lege a mantenere le opere infrastrutturali cedute senza un'adeguata attribuzione di risorse finanziarie;

l'IRSAP è unica beneficiaria dei contributi di cui all'art. 4 di detta legge, corrisposti annualmente dalla Regione siciliana;

ad oggi, sotto la vigenza dell'art. 16, comma 13, della l.r. 8 del 2012, l'IRSAP è, altresì, esclusiva beneficiaria degli oneri di

./..

urbanizzazione e costruzione, i quali sebbene siano prima di tutto finalizzati alla realizzazione delle strade (il cui compito è tuttora assegnato all'Istituto), giungono a comprendere e includere anche quei costi relativi alla manutenzione e alla gestione delle opere infrastrutturali (i cui compiti, questi sì, ricadono sugli enti locali);

come risulta dal regolamento per la gestione delle infrastrutture dell'IRSAP, quest'ultimo pone a carico di ciascuna azienda, operante nell'area industriale, il pagamento di un contributo annuale per la gestione delle infrastrutture, incluse le strade. Ciò pur non sostenendo, in alcuna misura, le spese di gestione e manutenzione della viabilità stradale che interessa le aree industriali;

per sapere:

quali iniziative normative il Governo intenda porre in essere al fine di coordinare il quadro normativo risultante dalla dichiarazione di illegittimità costituzionale degli articoli predetti della l.r. 8 del 2012;

in particolare, se il Governo intenda programmare un contributo, stabile e continuativo, in favore dei comuni competenti per territorio ovvero disporre il trasferimento delle strade ad uso pubblico e delle relative pertinenze in capo all'IRSAP.

(3 maggio 2023)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 21947 del 30 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 430 - Notizie in merito al finanziamento di interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del suddetto decreto-legge le Regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

considerato che:

lo scopo delle zone economiche speciali è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;

le ZES, nelle esperienze internazionali, si sono

./..

dimostrate uno strumento efficace nell'attuazione delle strategie di sviluppo puntando sulle economie territoriali per attrarre investimenti e creare le realtà economiche produttive di rilevante attrazione;

nell'ambito del PNRR sono stati stanziati 630 milioni di euro per finanziare interventi speciali per la coesione territoriale (Misura M5C311, investimento 4 'Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)');

gli interventi mirano a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES; in particolare gli investimenti infrastrutturali riguardano i collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali, la digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico, il rafforzamento della resilienza dei porti;

allo stato in Sicilia gli interventi finanziati sono i seguenti:

- a) Porto di Augusta. Opere di accesso al porto e terza via di collegamento tra i comprensori portuali dell'isola e la terraferma (importo 26,208 mln di euro);
- b) Porto di Riposto. Collegamento con la viabilità principale (11,5 mln di euro);
- c) Porto di S. Agata di Militello. Collegamento con la viabilità principale (11,2 mln di euro);
- d) Gela-Licata. Collegamento porti con autostrada (10,5 mln di euro);
- e) Interporto di Catania: miglioramento viabilità stradale di accesso (2 mln di euro);

altre aree produttive siciliane inserite nelle ZES necessitano di interventi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità delle stesse nonché la competitività e l'attrazione di nuovi investimenti produttivi;

per sapere se siano intenzionati a stanziare apposite risorse, nell'ambito dei fondi complementari o altri programmi di finanziamento coerenti, per la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali della Sicilia.

(3 luglio 2023)

./..

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 32025 del 9 agosto 2023, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 472 - Disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nonostante la devastante ondata di calore che sfiora i 50 gradi sia stata preventivata, continuano i gravosi disagi e i black out per le attività commerciali e i cittadini residenti a Palermo;

sono tantissime le segnalazioni che arrivano giornalmente e i danni economici, che il disservizio reca alle attività produttive della città di Palermo, sono veramente irreparabili;

considerato che da Mondello (PA) ad altre zone della città si assiste da giorni a questo disumano disagio, ci si chiede se l'ENEL non abbia preventivato questa emergenza. Perché non si è prevista immediatamente una task force per fronteggiare i problemi? Come mai da diversi anni, questo disservizio si ripete nel periodo estivo e non si è mai provveduto a risolverlo? Come mai una Multinazionale come Enel, che chiede di pagare salatissime bollette alle attività commerciali e ai cittadini residenti, non riesce a mettere la parola fine a questo disservizio?;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza resasi necessaria e vitale, per attivare un tavolo tecnico con i vertici di ENEL, per comprendere i motivi ostativi del mancato servizio creatosi e porvi rimedio sin da adesso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(25 luglio 2023)

VITRANO

- Con nota prot. n. 33031 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 529 - Iniziative urgenti al fine di vietare la commercializzazione di oggetti con espliciti riferimenti alla mafia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che a seguito della polemica lanciata sul web dal cantautore Mario Incudine, per la vendita di souvenir caricaturali di stampo mafioso, sui traghetti della tratta Messina-Villa S.Giovanni, è triste constatare come tali oggetti risultino lesivi della dignità dei siciliani onesti in quanto consegnano un'immagine fortemente negativa della nostra Regione;

considerato che:

dopo anni di impegno nella diffusione della cultura della legalità e nel contrasto alla mafia, non si può accettare l'idea che per fare affari e attrarre i turisti vengano utilizzati, sia pure in maniera ironica, oggetti che alludono palesemente alla violenza e alla mafiosità dei nostri territori;

ogni anno in Sicilia si riscontra la presenza di migliaia di visitatori, provenienti da tutto il mondo, e che, pertanto, appare sempre più imprescindibile rafforzare l'immagine del territorio siciliano affinché si renda avulso da ogni forma di attività riconducibile alla mafia;

la commercializzazione di tali gadgets, in maniera esplicita, tende a esaltare il fenomeno mafioso e la cultura dell'illegalità, con il rischio concreto di creare le condizioni per alimentare quella subcultura mafiosa e criminale, gravemente presente ancora in certi ambiti della nostra società;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente, per quanto di propria competenza, al fine di vietare drasticamente la commercializzazione di oggetti riconducibili a simboli mafiosi su tutto il territorio siciliano, che possano ulteriormente mortificare il riscatto del popolo siciliano da un passato che va dimenticato e non evocato e finalmente proporre la giusta immagine della Sicilia.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

./..

(5 settembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 41193 del 31 ottobre 2023 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 647 - Iniziative al fine di calmierare i prezzi del carburante nelle isole minori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

si apprende che nelle isole di Pantelleria e Lampedusa il prezzo del carburante alla pompa abbia superato di molto i 2 euro arrivando alla cifra di ben 2,467 euro al litro con una differenza di quasi 50 centesimi in più rispetto al prezzo praticato sulla terraferma;

tali costi imposti ai cittadini si aggiungono al rincaro dei prezzi dei beni alimentari e costituiscono un pesante onere supplementare per tutte le attività economiche con la conseguenza che vivere e lavorare sulle isole, che già scontano uno svantaggio di partenza, rischia di diventare insostenibile a lungo termine;

per sapere:

se non ritengano necessario reperire risorse finanziarie per calmierare i prezzi della benzina nelle isole minori e allinearli a quelli praticati nella terraferma;

quali altre iniziative intendano intraprendere al fine di risolvere la problematica evidenziata.

(18 ottobre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 44625 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 77 - Intendimenti in merito alle misure di sostegno in favore dei centri commerciali naturali (CCN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Centro commerciale naturale (CCN) rappresenta uno strumento organizzativo utile alle strategie di gestione dei centri urbani, all'evoluzione dell'offerta commerciale e alla valorizzazione delle attività commerciali;

l'art. 9 della l.r. 15 settembre 2005, n. 10 e ss.mm.ii., dispone che la Regione tramite i Comuni promuove la costituzione e l'attività dei centri commerciali naturali, anche attraverso incentivi economici e supporto tecnico;

come prescritto dalla norma, si definisce centro commerciale naturale l'insieme di attività terziarie private e imprese artigiane in forma di consorzi di piccole e medie imprese fra loro vicine e comunque ricadenti in un ambito urbano definito che, sotto forma di comitato promotore o associazione o ente o consorzio, agendo in rete come soggetto di un'offerta commerciale integrata ha lo scopo di:

- a) riqualificare l'immagine e migliorare la vivibilità urbana negli spazi in cui opera;
- b) accrescere le capacità attrattive delle attività che ne fanno parte;
- c) migliorare il servizio offerto ai consumatori ed ai turisti;

in riferimento alla disciplina di settore si rammenta, altresì, l'art. 62 della l.r. 23 dicembre 2000, n. 32, in materia di aiuti ai consorzi e alle PMI insediate nei centri commerciali naturali, nonché il decreto 09/04/2009 dell'Assessore delle attività produttive con il quale sono approvate le norme di attuazione del richiamato art. 9 della l.r. n. 10 del 2005, il quale istituisce presso l'Assessorato l'elenco regionale dei centri commerciali naturali, definiti C.C.N., nel quale sono iscritte tutte le realtà accreditate con apposito provvedimento assessoriale a conclusione del procedimento istruttorio previsto;

con D.D.G. 499 del 03/04/2023 è stato approvato l'Avviso pubblico 'Sicilia che piace - Cod. ID S.4.4.23', con il fine di concedere contributi in conto capitale, in conformità all'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed all'art. 5 del

./..

d.lgs. n. 123 del 1998, per la realizzazione di iniziative promozionali a sostegno del sistema produttivo regionale, di cui alla legge regionale n. 75 del 1950 e s.m.i.;

il contributo regionale prevede, per ogni singolo progetto, la copertura dell'80% dei costi di realizzazione per un importo massimo di euro 25.000,00 al netto di IVA;

i soggetti proponenti in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso avevano la possibilità di presentare progetti di valorizzazione e promozione di prodotti siciliani, con lo scopo di migliorare la notorietà e la riconoscibilità del prodotto e ampliare gli scambi commerciali sui mercati regionali, nazionali ed esteri;

fra i destinatari della misura si individuano i rappresentanti legali dei Centri Commerciali Naturali accreditati con Decreto dell'Assessore regionale delle attività produttive;

lo stanziamento per l'attuazione dell'intervento di cui si tratta in una prima fase era pari a euro 800.000,00, a valere sul capitolo 342525 del Bilancio della Regione siciliana 'Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani';

in riferimento all'Avviso 'Sicilia che piace', il Dipartimento delle attività produttive con DDG n. 1733 del 20/09/2023 ha approvato gli elenchi definitivi delle istanze ammesse a finanziamento, delle istanze ammesse ma non finanziabili per incapienza finanziaria e delle istanze irricevibili e inammissibili, nonché disposto la concessione dei contributi ai 38 soggetti beneficiari finanziabili il cui totale complessivo è pari a euro 889.866,94;

i progetti ritenuti ammissibili, con punteggio da 50 a 35, sono 66 per un importo totale di euro 1.554,585,14 ovvero una dotazione finanziaria superiore agli originari 800 mila euro stanziati. Per tali ragioni, al fine di assicurare almeno il finanziamento dei 38 progetti con punteggio assegnato da 50 fino a 40 punti, l'Assessore regionale ha provveduto all'incremento di ulteriori euro 104.390,14 fino alla concorrenza finanziaria di euro 904.390,14;

considerato che:

la copertura finanziaria non è risultata sufficiente rispetto ai progetti ritenuti ammissibili;

./..

come indicato dal bando, l'Amministrazione si riserva di scorrere la graduatoria definitiva qualora la disponibilità delle risorse finanziarie dovesse essere incrementata;

per conoscere:

se intendano incrementare le risorse destinate alla misura 'Sicilia che piace - Cod. ID S.4.4.23', di cui al D.D.G. 499 del 03/04/2023, al fine finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili, nonché se vi sia l'intenzione di prevedere un nuovo bando;

se intendano porre in essere altre misure di sostegno in favore dei Centri commerciali naturali, in particolare a valere sulle risorse della Programmazione Fesr Sicilia 2021-27, obiettivo specifico RSO 1.3 volto a rafforzare la ripresa, la crescita sostenibile, la competitività e contribuire alla creazione di posti di lavoro nelle PMI.

(23 ottobre 2023)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 44840 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 684 - Notizie in merito alle attività produttive ammesse dal Piano di sviluppo strategico zone economiche speciali - ZES.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25/1/2018, sono state definite le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, i criteri che disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti e che vi si insediano, nonché il coordinamento degli obiettivi di sviluppo;

considerato che:

con il termine ZES, si fa riferimento ad una zona geograficamente delimitata e identificata, situata entro i confini dello Stato, ed il loro scopo è, quello di creare condizioni economiche, finanziarie e amministrative che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese in determinati territori;

ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta delle Regioni interessate; l'Assessorato regionale delle attività produttive, con nota prot. 53292/DIR del 30/08/2019, ha trasmesso al Ministero per il Sud la delibera di Giunta N. 277 dell' 8 agosto 2019 recante la proposta d'istituzione di due ZES rispettivamente per la Sicilia Orientale ed Occidentale, nei termini previsti dal Piano di Sviluppo Strategico (PSS), nonché la DGR N. 447 del 13/12/2019 con la quale veniva assegnata ulteriore area a completamento della quota di superficie assegnata alla Regione;

per il nostro paese sarà essenziale sfruttare al meglio le risorse già stanziare nel PNRR, che attingono alle risorse del Next Generation EU, per gli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno; diventa essenziale a questo punto, oltre che l'effettiva realizzazione dei previsti interventi infrastrutturali, anche la capacità di attrarre investimenti da primari attori nazionali e internazionali, che siano

./..

finalizzati a sviluppare, sia da un punto di vista logistico che produttivo, quelle connessioni geografiche all'interno dei settori di primo interesse quali ad esempio quello energetico, funzionali al progetto di rendere l'Italia hub europeo nel Mediterraneo;

vista la deliberazione della Corte dei conti del 18 luglio 2022, n. 46/2022/G, Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Interventi infrastrutturali per le zone economiche speciali (ZES) - dove al punto 7) 'Conclusioni e raccomandazioni' si legge: '.... L'attuazione dell'intervento previsto nel PNRR per le Zone Economiche Speciali ha seguito un percorso coerente con gli obiettivi previsti (...). Da questo momento diviene decisiva la capacità di procedere tempestivamente all'assegnazione e realizzazione dei lavori oggetto degli interventi previsti (...).'

per sapere se il Dipartimento delle attività produttive abbia opportunamente provveduto all'assegnazione dei lavori oggetto degli interventi previsti e quale sia lo stato di avanzamento degli stessi.

(27 ottobre 2023)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 1049 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 719 - Chiarimenti in merito alla mancata nomina del CDA dell'IRSAP.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

come disposto dall'art. 5 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, gli organi dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap), i quali restano in carica per la durata di cinque anni, sono: il presidente; il consiglio di amministrazione (CDA); il collegio dei revisori;

il CDA, disciplinato dall'art. 7 della richiamata l.r. n. 8 del 2012, prevede che l'organo sia formato da cinque membri dotati di particolare e comprovata esperienza nel settore delle attività produttive, in possesso dei requisiti previsti dalla legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 e ss.mm.ii. ed è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251;

in particolare il CDA è composto:

- a) dal presidente, individuato dal Presidente della Regione;
- b) da due componenti individuati dall'Assessore regionale per le attività produttive;
- c) da un componente espresso congiuntamente dalle organizzazioni rappresentative delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese;
- d) da un componente espresso congiuntamente dalle organizzazioni rappresentative delle imprese artigiane;

con deliberazione n. 58 del 27 gennaio 2023 la Giunta regionale ha nominato il dott. Marcello Gualdani, Funzionario direttivo dell'Amministrazione regionale, in servizio a tempo indeterminato, quale Commissario straordinario dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, fino all'insediamento degli organi ordinari di amministrazione, con i poteri di Presidente e del Consiglio di amministrazione;

considerato che da diversi anni si susseguono le nomine dei Commissari straordinari e non è ancora chiaro quando, in ottemperanza alla richiamata

./..

normativa, si procederà alla nomina del CDA, permettendo, in tal modo, la rappresentanza nelle scelte gestionali riguardanti l'Istituto delle organizzazioni delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese, nonché delle organizzazioni delle imprese artigiane;

per sapere:

per quali ragioni il Governo non abbia ancora provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'IRSAP, in applicazione alla normativa vigente;

con quali tempistiche si intenda provvedere alla nomina del CDA e poter, così, permettere la partecipazione attiva nelle scelte gestionali dell'Istituto anche alle rappresentanze delle organizzazioni delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese, nonché delle organizzazioni delle imprese artigiane.

(8 novembre 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 1197 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 727 - Notizie circa la procedura di liquidazione dell'Ente autonomo Fiera di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con la deliberazione n. 210 del 21 giugno 2012, la Giunta regionale di Governo disponeva lo scioglimento dell'Ente Autonomo Fiera di Messina, ente strumentale della Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del D.P.Reg. n. 44/1997 e che con successiva deliberazione, la n. 81 del 25 febbraio 2013 si disponeva la messa in liquidazione dell'ente;

ad oggi non si hanno notizie dello stato di avanzamento della procedura di liquidazione dell'Ente Autonomo Fiera di Messina;

con decreto Assessoriale 07/2023/GAB, del 2 marzo 2023, l'Assessore per le attività produttive, in esecuzione della delibera di Giunta n. 19 del 9 gennaio 2023, ha nominato il dott. Alessandro Lazzara quale Commissario liquidatore dell'Ente Autonomo Fiera di Messina, al fine di provvedere alla definizione dello stato di consistenza patrimoniale dei beni mobili ed immobili e di tutti i rapporti attivi e passivi esistenti nonché alla redazione del bilancio di liquidazione, di provvedere alla ricognizione di tutto il personale in forza presso l'Ente, e, una volta conclusa la liquidazione, devolvere al patrimonio della Regione, il patrimonio residuo e gli avanzi finali della liquidazione dell'Ente;

verosimilmente l'Ente Autonomo Fiera di Messina si trova in uno stato di insolvenza considerato in particolare che non è in possesso neanche dei beni immobili sede delle attività dell'Ente che sono tornati nella disponibilità dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, proprietaria degli immobili;

considerato che:

il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, statuisce che 'Per le liquidazioni deficitarie, con decreto del Presidente della Regione si fa luogo alla liquidazione coatta amministrativa', e che tale procedura è stata posta in essere per diversi enti regionali posti in liquidazione, quale ad esempio, con Deliberazione di Giunta n. 146 del 2019, l'Ente

./..

Autonomo Fiera del mediterraneo di Palermo;

l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa in primo luogo attribuirebbe ai crediti di lavoro il privilegio ad essi riconosciuto dalla legge fallimentare e, in secondo luogo, consentirebbe agli ex dipendenti, nel caso di mancato soddisfo dei propri crediti, di poter chiedere, ai sensi del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 80 'Attuazione della Direttiva 80/987/C EE in materia di tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro' l'attivazione dell'intervento dell'apposito fondo di garanzia istituito presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) con la legge 29 maggio 1982, n. 297, circostanza che permetterebbe agli ex dipendenti dell'Ente Autonomo Fiera di Messina gli stipendi arretrati non corrisposti ed il trattamento di fine rapporto maturato;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, attivare tutte le misure amministrative necessarie al fine di procedere ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 8 del 2017, verificata la deficitarietà della procedura di liquidazione attualmente in corso, alla liquidazione coatta amministrativa dell'Ente Autonomo Fiera di Messina.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2023)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA -
BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G.

- Con nota prot. n. 1205 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 757 - Richiesta di chiarimenti in merito all'istituzione della ZES unica del Mezzogiorno.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge n. 91 del 2017 e ss.mm.ii., convertito con modificazioni dalla l. n. 123 del 2017, articolo 4 e ss., ha previsto e disciplinato la possibilità di istituire nelle aree delle regioni, individuate dalla normativa europea come 'meno sviluppate' e in 'transizione', zone economiche speciali (ZES), che consentono lo sviluppo delle imprese ivi operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese, mediante la creazione di condizioni più favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi;

in particolare, le imprese operanti nelle ZES beneficiano di speciali condizioni, come ridefinite, da ultimo, con la riorganizzazione al sistema delle ZES operata dal Decreto Legge n. 77/2021 e ss.mm.ii. (articolo 57), consistenti sia in procedure semplificate e regimi procedurali speciali, sia in misure di agevolazione fiscale, il cosiddetto credito di imposta ZES;

il decreto-legge n. 124 del 2023, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, istituisce, a partire dal 1° gennaio 2024, la zona economica speciale per il Mezzogiorno. Una 'ZES unica' che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, in sostituzione delle attuali zone economiche frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

presso la Presidenza del Consiglio è istituita la cabina di regia ZES con funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio, mentre sempre sarà creata una 'struttura di missione per la ZES'. La cabina di regia individua i settori da promuovere, gli investimenti da agevolare e gli interventi da incentivare per lo sviluppo del territorio;

considerato che:

secondo le intenzioni del Governo nazionale e come reso noto dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, la creazione di una ZES unica del mezzogiorno ha come

./..

scopo quello di massimizzare nello scenario internazionale l'impatto competitivo dell'intero Mezzogiorno con il suo già rilevante apparato produttivo, che rappresenta un potenziale da valorizzare nelle sue molteplici articolazioni settoriali e territoriali, con riconoscimento di eguali chance di sviluppo a tutti i territori dell'Italia meridionale e a tutte le imprese già insediate nel Sud, o che in esso volessero insediarsi, estendendo le medesime semplificazioni e prevedendo il medesimo credito d'imposta per investimenti riconosciuto alle imprese operanti nel territorio delle otto ZES;

ai fini di favorire una immediata e semplice conoscibilità della ZES unica e dei benefici fiscali riconosciuti alle imprese, viene inoltre istituito il portale web della ZES unica nonché lo Sportello Unico Digitale ZES - S.U.D. ZES nel quale confluiranno gli sportelli unici digitali già attivati, nel sistema vigente, presso ciascun Commissario straordinario ZES, e che svolge le funzioni dello sportello unico per le attività produttive (SUAP);

secondo il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr 'Tutto ciò non può che giovare all'intero Mezzogiorno in un'ottica di rilancio dell'area decisivo per il paese, all'interno di una strategia e visione di lungo termine che renda strutturale la crescita, e renda il Sud polo attrattivo per investimenti importanti, in grado di assicurare sviluppo e occupazione rafforzando così la competitività del Sud e dell'intero Paese'.

da uno studio condotto da The European House - Ambrosetti, focalizzato sulle esperienze delle regioni della Campania e della Calabria, è emerso che dal suo avvio la ZES Campania è riuscita ad attrarre investimenti per circa 900 milioni di euro tramite l'autorizzazione unica e 1,1 miliardi di euro con lo strumento del credito d'imposta. Gli investimenti attratti dalla ZES Campania attiveranno 23 miliardi di euro in termini di valore aggiunto e oltre 20 mila posti di lavoro;

in Calabria, secondo i dati dello studio sopradetto, l'attenzione e le azioni del Commissario ZES sono state indirizzate alla rapida implementazione delle infrastrutture e alla messa in sicurezza delle aree industriali, con l'impiego di fondi e investimenti per 19,9 milioni di euro;

le stime dell'effetto complessivo potenziale sull'economia italiana indicano che, se tutte le ZES del Sud Italia dessero gli stessi risultati

./..

della ZES Campania, complessivamente sarebbero in grado di attivare, in via diretta, indiretta e indotta, circa 83 miliardi di euro, pari al 23% del valore aggiunto complessivo del Sud Italia;

proprio la previsione di un'unica struttura centralizzata, inoltre, potrebbe di fatto determinare un ulteriore rallentamento nella gestione delle istanze e riverberarsi negativamente nello sviluppo degli investimenti necessari per lo sviluppo delle regioni del sud Italia. Ed infatti, da un lato la struttura sarà deputata a gestire ed evadere in modo celere le richieste di autorizzazione che arriveranno da un ambito territoriale molto vasto, dall'altro lato, gli imprenditori non avranno più interfaccia amministrativa a livello locale con cui rapportarsi per ogni esigenza, ma dovranno interfacciarsi con funzionari fisicamente collocati a Roma;

la previsione di una ZES unica ha sollevato diverse e legittime perplessità delle parti sociali e non. Le disposizioni legislative varate, ancorché motivate dalla volontà di massimizzare l'impatto competitivo delle aziende e semplificare le procedure di autorizzazione, di fatto comportano un accentramento operativo e di governance a livello statale;

sul tema dello sviluppo imprenditoriale al Sud si assiste con l'approvazione di questa misura ad un commissariamento delle regioni meridionali che si pone in netta contrapposizione con il tema dell'autonomia differenziata sostenuta per le regioni del nord;

la The European House - Ambrosetti, nel proprio report sopra citato ha anche evidenziato un possibile rischio dal passaggio dalle ZES territoriali a una ZES unica, in termini di rallentamento delle attività e degli investimenti, soprattutto nell'ipotesi in cui i dati da parte delle regioni non siano trasferiti per tempo utile all'unica struttura centrale presente a Roma;

essendo demandato a un piano strategico nazionale, di futura approvazione, l'individuazione dei settori di intervento che saranno differenti da regione a regione, non sono chiare le azioni che verranno messe in capo nell'area Unica e le imprese che potranno accedere alle agevolazioni. Queste incertezze possono solo avere un riverbero negativo sul tessuto imprenditoriale che di fatto ha frenato la programmazione degli investimenti;

altro aspetto controverso è la previsione per la concessione delle agevolazioni di una soglia minima

./..

di investimento pari a 200 mila euro. Il tessuto imprenditoriale nelle regioni meridionali è composta principalmente da piccole e medie imprese che non possiedono una capacità economica tale da poter progettare investimenti nel limite minimo della soglia fissata. Sul punto è emblematico il caso della regione Abruzzo, in cui il 96% degli investimenti nell'area ZES era sottosoglia;

le disposizioni nazionali premierebbero, dunque, prima i gradi colossi, poi le start up innovative ed infine, ove restasse qualcosa, tutti gli altri. Tuttavia, a ben vedere, la previsione normativa non giova neppure alle grandi imprese, le quali chiedono una programmazione pluriennale non conciliabile con lo stanziamento previsto soltanto per l'annualità 2024, lasciando un'incognita per il futuro;

le risorse stanziare per il 2024, pari a 1,8 miliardi di euro, appaiono insufficienti. Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, la sola ZES della Campania ha prodotto in un anno crediti d'imposta per 1,4 miliardi di euro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere nelle competenti sedi al fine di salvaguardare le attività già compiute e i progetti in corso di autorizzazione;

quali misure intendano attuare per preservare gli interessi di sviluppo nelle aree ZES presenti in Sicilia;

visto lo stanziamento del Governo nazionale, se la Regione abbia intrapreso interlocuzioni con le istituzioni competenti aventi ad oggetto una modulazione dei fondi;

se siano state già avviate misure di raccordo con il Governo nazionale in fase di prima applicazione della ZES Unica, e nelle more della piena operatività dello Sportello Unico S.U.D. ZES;

se non ritengano opportuno, nelle competenti sedi istituzionali, evidenziare l'esigenza di un coinvolgimento in modo da assicurare il coordinamento delle politiche con il territorio.

(27 novembre 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

./..

- Con nota prot. n. 1831 del 18 gennaio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 90 - Intendimenti circa la concessione delle Aree dismesse dei Consorzi ASI in liquidazione in favore dei Comuni in cui ricadono le aree industriali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i Consorzi Asi in liquidazione devono dismettere il loro patrimonio immobiliare;

è già stato dato impulso alla procedura, tramite bandi, per la vendita in lotti dei suddetti beni immobili valorizzando la circostanza che tutti i lotti rientrano nella ZES unica con possibilità di agevolazioni fiscali e burocratiche per chi si vuole insediare;

a tal fine sono stati individuati criteri unici per la formazione dei bandi di vendita dei beni immobili dei consorzi Asi in liquidazione stabilendo il prezzo di base d'asta per i diversi lotti;

inoltre, sta per essere messo in atto un pacchetto di norme regionali per favorire l'acquisizione dei beni attualmente usati dalle aziende insediate, anche usufruendo di un sostegno finanziario da parte dell'IRFIS. A tal fine, il Governo regionale prevede di adottare una procedura semplificata per il calcolo del valore di vendita degli immobili e per l'esercizio del diritto di prelazione da parte delle imprese, che trarrebbero un vantaggio operativo ed economico dalla possibilità di mantenere le proprie attività all'interno delle aree già ASI;

considerato:

la sentenza della Corte Costituzionale n. 73/2023 ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 2, lettera b), della legge della Regione siciliana 12 gennaio 2012, n. 8 nella parte in cui non subordina il trasferimento ai Comuni competenti per territorio, da parte del commissario liquidatore dei consorzi per le aree di sviluppo industriale, delle strade ad uso pubblico e delle relative pertinenze alla attribuzione ai Comuni stessi delle risorse necessarie alla gestione e manutenzione delle infrastrutture trasferite;

la Regione siciliana, con decreto n. 333 del 3 agosto 2023, in attuazione del comma 9 dell'art. 3

./..

della l.r. 22 febbraio 2023 n. 2, ha stanziato due milioni di euro da destinare a 46 Comuni, nei cui territori ricadono aree industriali, da destinare ad interventi di riqualificazione nelle predette aree. Le suddette somme sono state ripartite ai Comuni in relazione all'estensione territoriale di ciascuna area industriale, sulla base ai dati forniti dall'Irsap;

le somme vanno spese sulle aree industriali secondo valutazioni operate dai comuni i quali ai sensi dell'art. 2 del citato decreto 333/2023 devono approvare un piano di utilizzo da trasmettere al Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali;

gli interventi, rispondendo ad una logica di interesse pubblico, devono essere rivolti alla riqualificazione e bonifica delle aree industriali per garantire un utilizzo in favore della collettività;

per conoscere:

se il Governo ritenga opportuno riconoscere una priorità al Comune nel cui territorio ricadono aree dismesse dei Consorzi ASI in liquidazione nella concessione a titolo gratuito dell'area o parte di esse per realizzare interventi di pubblico interesse;

se il Governo ritenga opportuno riconoscere una priorità al Comune nella concessione a titolo gratuito dell'area industriale su cui investire le somme di cui al citato decreto 333 del 3/8/2023;

se il Governo ritenga opportuno chiarire se le risorse predette siano impiegabili anche rispetto ad aree industriali di proprietà comunale.

(21 dicembre 2023)

CARTA

- Con nota prot. n. 3442 del 2 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 816 - Notizie in merito allo stato di attuazione degli investimenti e della realizzazione delle opere infrastrutturali nelle ZES della Sicilia alla luce del decreto-legge n. 124 del 2023.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

considerato che:

lo scopo delle zone economiche speciali è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e

./..

l'insediamento di nuove attività imprenditoriali;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020 ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destina 630 milioni di euro, divisi tra le 8 aree, per investimenti infrastrutturali volti ad assicurare un adeguato sviluppo dei collegamenti delle aree ZES con la rete nazionale dei trasporti, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T) per rendere efficace l'attuazione delle ZES;

alle sopradette risorse si sono aggiunti ulteriori 1,2 miliardi di euro che il PNRR riserva a interventi sui principali porti del Mezzogiorno e 250 milioni di euro sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione destinati ad appositi Contratti di Sviluppo finalizzati a semplificare e ridurre i tempi degli interventi;

l'art. 5, commi 1 e 4, della Legge regionale n. 13 del 25 maggio 2022 prevede agevolazioni in favore delle imprese localizzate nelle aree interne della ZES;

con deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 16 giugno 2022 sono stati individuati i Comuni delle aree interne ricadenti nelle ZES oggetto delle suddette agevolazioni;

le ZES, nelle esperienze internazionali, si sono dimostrate uno strumento efficace nell'attuazione delle strategie di sviluppo puntando sulle economie territoriali per attrarre investimenti e creare le realtà economiche produttive di rilevante attrazione;

con decreto-legge n. 124 del 2023, convertito con modificazioni in legge n. 162 del 2023, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, 'ZES unica', che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone economiche speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

./..

con la costituzione della 'ZES unica' sono decaduti i Commissari delle singole ZES e tutte le competenze sono passate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che non ha ancora definito i regolamenti di attuazione e non si comprende ancora quale sarà il ruolo delle Regioni;

questa situazione di stallo sta creando non pochi disagi per quanto riguarda i processi autorizzativi sul fronte degli investimenti (solo la ZES Siciliana orientale nel corso del 2023 aveva sbloccato circa 250 milioni di investimenti) e della realizzazione delle opere infrastrutturali in gran parte finanziati con fondi del PNRR e con altre risorse regionali;

nell'ambito degli investimenti infrastrutturali sono stati assegnati alla Sicilia ben 120 milioni di euro che prevedono la realizzazione delle seguenti opere:

- a) 11,5 milioni per l'accessibilità del Porto di Riposto (CT);
- b) 11,2 milioni per l'accessibilità del Porto di Sant'Agata di Militello (ME);
- c) 10,5 milioni per il collegamento dei Porti di Gela (CL) e Licata (AG) con l'autostrada;
- d) 2 milioni per l'accessibilità all'interporto di Catania;
- e) 26,2 milioni per l'accessibilità del Porto di Augusta (SR);
- f) 17,8 milioni per l'accessibilità al Porto e Area industriale di Trapani,
- g) 36 milioni per il completamento infrastrutturale del Porto di Termini Imerese (PA) (nuova banchina per la logistica);
- h) 3 milioni per il completamento infrastrutturale del Porto di Termini Imerese (PA) (recupero e sistemazione area da destinare alla logistica);
- i) 8 milioni di euro per la sistemazione dell'area industriale di Carini (PA);
- l) 3 milioni di euro per l'adeguamento funzionale dell'area artigianale e commerciale di Troina (EN);
- m) 3 milioni di euro per la sistemazione dell'area industriale di Catania;

per sapere:

quali misure intenda portare avanti il Governo regionale per evitare la situazione di stallo sopra descritta e per garantire un effettivo avvio e sviluppo della ZES in Sicilia;

quali iniziative si stiano mettendo in campo per salvaguardare gli investimenti privati già avviati e in corso di avviamento nonché la realizzazione delle opere infrastrutturali già finanziate.

./..

(18 gennaio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 6204 del 28 febbraio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 820 - Iniziative urgenti al fine di valutare lo scorrimento delle graduatorie relative al bando per l'assunzione di n. 12 unità di personale presso l'Irfis FinSicilia, prossime alla scadenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che nel 2020, l'Irfis FinSicilia ha pubblicato un bando per l'assunzione di 12 unità di personale suddivise nelle categorie Economico e Finanziario, Organizzazione e Risorse Umane, Informatico e Amministrativo e Giuridico. Il concorso si è svolto regolarmente e, in data 12 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le graduatorie finali con la relativa assunzione delle unità previste dal bando; altresì veniva specificamente comunicato che, ai fini di un eventuale scorrimento delle graduatorie, venivano considerati idonei tutti i candidati inseriti nell'elenco approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Irfis FinSicilia;

considerato che:

ad oggi, non sono stati effettuati ulteriori assunzioni, e dette graduatorie, che hanno validità di 36 mesi dal giorno della loro pubblicazione, a breve scadranno, privando così di un'opportunità di impiego coloro che hanno dimostrato competenza e professionalità durante le diverse fasi del concorso;

le risorse umane selezionate attraverso questo concorso rappresentano un investimento in competenze, conoscenze e professionalità che potrebbero portare a un miglioramento significativo delle performance dell'Irfis FinSicilia;

per sapere:

se non ritengano opportuno procedere con le opportune valutazioni al fine dello scorrimento delle graduatorie esistenti del personale idoneo relativo al concorso in oggetto, ormai prossime alla scadenza;

se, altresì, non ritengano utile riflettere sulla possibilità che la decadenza delle predette graduatorie costituirebbe un'occasione perduta all'impiego di risorse umane qualificate e motivate per il proficuo svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi di Irfis FinSicilia.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDI G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 6209 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 837 - Chiarimenti urgenti in merito alla partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2025 di Osaka (Giappone).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

apprendiamo che, con delibera n. 24 del 24/01/2024, la Giunta Regionale ha apprezzato la proposta di adesione della Regione siciliana alla partecipazione all'Expo 2025 di Osaka (Giappone) e ha deliberato la costituzione di un tavolo tecnico di confronto con la Presidenza della Regione e gli Assessorati regionali che manifestino interesse a partecipare;

nella medesima delibera si evidenzia che il costo previsionale per la partecipazione della Sicilia varia da un minimo di euro 300.000,00, per la proposta 'base', ad un massimo di euro 460.000,00, nel caso di servizi aggiuntivi; senza contare i transfer, le missioni, i voli, i pasti e i pernottamenti degli assessori, funzionari e dirigenti che si recheranno a Osaka, nonché le spese di trasferimento di un'opera d'arte che verrà esposta nel Padiglione Italia;

considerato che la partecipazione della Regione Siciliana all'Expo di Osaka 2025 potrebbe rappresentare una valida opportunità di visibilità e promozione del nostro patrimonio culturale, monumentale e naturalistico, tuttavia sorge la legittima preoccupazione in merito alla opportunità di spesa di tali risorse finanziarie, specialmente in un contesto di gravi difficoltà che coinvolge tutti i settori dell'economia siciliana;

ritenuto che:

l'allocazione di cospicui fondi per un evento internazionale richiede una ponderata riflessione su priorità e necessità, tenendo conto delle esigenze emergenti e delle sfide che la comunità siciliana ogni giorno è costretta ad affrontare;

la priorità, in questo momento dovrebbe essere la destinazione di risorse finanziarie per affrontare le esigenze immediate della popolazione, come, ad esempio, la sanità pubblica, che sta attraversando uno dei periodi più difficili mai vissuti, le imprese locali che affrontano sfide senza precedenti nel tentativo di riprendersi dalla

./..

crisi del Covid-19 oppure la creazione di nuovi posti di lavoro a sostegno della famiglie in difficoltà finanziarie;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non ritengano opportuno fornire chiarimenti in merito alla decisione di partecipare all'Expo 2025, alle motivazioni sottese a questa e all'efficacia nel promuovere gli interessi della nostra Regione;

come intendano finanziare questa iniziativa, considerando l'importanza di una gestione oculata delle risorse pubbliche, soprattutto in un periodo in cui l'attenzione alla sostenibilità finanziaria è fondamentale;

se, altresì, in considerazione del consistente costo previsionale, non ritengano doveroso valutare attentamente misure di contenimento delle spese legate all'evento Expo 2025, esaminando opzioni e strategie che possano consentire una partecipazione più economica, senza compromettere gli obiettivi di visibilità e promozione della nostra Regione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 6228 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 838 - Chiarimenti in merito alle procedure di rinnovo degli organi ordinari della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud Est Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'articolo 3 della legge regionale 2 marzo 2010, n. 4 recante 'Nuovo ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura' ha apportato sostanziali modifiche all'articolo 6 della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29, in materia di scioglimento dei consigli delle camere di commercio disciplinando un elenco tassativo di casistiche di scioglimento degli stessi;

con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 4 agosto 2011, n. 156 è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;

la legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, e, in particolare, l'articolo 54-ter, rubricato 'Riorganizzazione del sistema camerale della Regione Siciliana', come in ultimo modificato dall'articolo 12, comma 4 del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, che, al comma 1, prevede: 'La Regione Siciliana, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31 dicembre 2023, a riorganizzare il proprio sistema camerale [...]';

il successivo comma 2 del medesimo art. 54-ter del citato decreto legge n. 73 del 2021, inserito dalla legge di conversione n. 106 del 2021, e successive modificazioni, che prevede, nelle more dell'attuazione della disposizione di cui al comma 1, l'istituzione delle circoscrizioni territoriali della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania e della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, nonché la nomina di un commissario per ciascuna delle predette Camere di commercio con decreto del

./..

Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il
Presidente della Regione siciliana;

preso atto che:

con deliberazione n. 25 del 9 gennaio 2023, la
Giunta regionale ha nominato il dott. Antonino
Belcuore, Commissario straordinario della Camera di
commercio, industria, artigianato e agricoltura di
Catania, Ragusa e Siracusa, fino all'insediamento
degli ordinari organi di amministrazione;

con deliberazione n. 222 del 25 maggio 2023, la
Giunta regionale ha confermato le circoscrizioni
territoriali delle Camere di Commercio di Palermo
ed Enna, di Messina, della Camera del Sud Est
Sicilia, nonché della conferma della istituzione
della circoscrizione territoriale della Camera di
Commercio di AG-CL-TP, come già determinate giusta
D.M. 8 agosto 2017 e D.M. 16 febbraio 2018;

con sentenza 11 dicembre 2023, n. 215, la Corte
costituzionale ha dichiarato l'illegittimità
costituzionale dell'art. 54-ter, comma 2, del
decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 per violazione
dell'art. 77, secondo comma, della Costituzione per
difetto del requisito dell'omogeneità, in assenza di
qualsivoglia nesso funzionale tra i contenuti e alle
finalità del decreto-legge in cui la stessa è stata
inserita e la disposizione introdotta in fase di
conversione di legge;

considerato che:

le Camere di commercio sono espressione delle
imprese presenti nei diversi settori dell'economia
delle circoscrizioni territoriali con funzioni di
supporto e di promozione degli interessi generali
delle imprese;

il Consiglio è portatore dell'indirizzo politico
della Camera di Commercio, essendo chiamato ad
assumere le principali deliberazioni di competenza
della stessa oltre ad esprimere gli altri organi di
governo dell'ente;

all'uopo, il Consiglio predispone e delibera lo
statuto e le sue modifiche, approva il programma di
attività pluriennali e delibera sui documenti
economici e finanziari della Camera di Commercio;

il perpetrare dello stato di straordinarietà
nella gestione dell'ente fa venire meno il
principio di pluralismo a cui si ispira il processo
di riforma camerale italiano, in quanto enti
rappresentativi della comunità di imprese del
territorio;

./..

con la pronuncia della Corte costituzionale sull'istituzione delle due nuove camere di commercio siciliane e dei loro relativi commissari straordinari cessa la fase transitoria degli enti, inizialmente prevista dalla norma impugnata;

al fine di assicurare il rispetto degli indicatori di efficienza gestionale dell'ente, occorre ripristinare la governance ordinaria e procedere al rinnovo organi previsti dalla legge;

per sapere quali procedure siano state avviate per procedere al rinnovo degli organi ordinari della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud Est Sicilia.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 gennaio 2024)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 6229 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1044 - Richiesta di chiarimenti sulla gestione dell'IRCA.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e ss.mm.ii., - al comma 2 dell'art. 1 - si è stabilito che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) vengano incorporati per fusione in un unico ente con la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

il nuovo ente, con sede a Palermo, mantiene la natura giuridica di ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati; il personale in servizio presso CRIAS e IRCAC, a seguito della fusione, mantiene il trattamento giuridico ed economico già acquisito alla data di entrata in vigore della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10;

con deliberazione n. 480 del 29.11.2018, la Giunta regionale ha dato attuazione alle disposizioni contenute nella legge di stabilità: il comma 4 dell'art. 1 individua la sede legale e amministrativa dell'IRCA a Palermo e due sedi operative, una a Palermo e una a Catania, aggiungendo che per lo svolgimento dell'attività istituzionale possono essere istituite ulteriori sedi operative sul territorio regionale;

i CdA che negli anni si sono susseguiti, compreso l'attuale, si sono dimostrati inadeguati a condurre il processo di reale fusione tra l'I.R.C.A.C. e la C.R.I.A.S.;

non esiste, ad oggi, il piano industriale, fondamentale per mettere in atto la fusione dei due Enti e per la conseguente nascita di I.R.C.A.;

non risulta, allo stato attuale, ricoperta la fondamentale carica di Direttore Generale dell'Ente, sul quale il Governo ha preferito, invece, nominare un Direttore facente funzioni, con conseguenti gravi ritardi nell'esecuzione delle attività ordinarie;

./..

non sono state applicati gli ultimi aumenti contrattuali sottoscritti con il recente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore del 23.11.2023, contratti che negli anni sono stati sempre legittimamente riconosciuti ai dipendenti della CRIAS;

per la prima volta, nei circa 70 anni di vita di CRIAS e IRCAC, si sono riscontrati ritardi nell'erogazione degli stipendi dei dipendenti;

considerato che:

in 15 mesi l'azione dell'attuale Cda si è contraddistinta per l'evidente immobilismo, non riuscendo nemmeno ad ottemperare all'ordinaria gestione degli enti, con l'aggravante della voluta assenza di relazioni industriali;

si continua ad assistere all'imbarazzante susseguirsi di direttori generali facenti funzioni, con possibili e verosimili conseguenze tangibili, quali: l'eventuale ritardo nell'incasso delle rate di rimborso dei finanziamenti, nel versamento di imposte e contributi previdenziali, nel pagamento di utenze e fornitori, oltre che nella già citata corresponsione delle retribuzioni ai dipendenti;

si è giunti ad una fase critica nella quale gli Enti rischiano di subire gravi ed ingiustificabili danni in termini di mancati incassi, sanzioni, interessi moratori, spese legali, ecc.;

non vi è traccia del piano industriale, fondamentale per la nascita di IRCA, del recepimento del nuovo CCNL di settore, del regolamento organico dei dipendenti, del nuovo sistema informatico, ecc;

le azioni intraprese e, soprattutto, quelle non intraprese evidenziano un evidente disinteresse, da parte della Regione, nell'amministrazione dei due Enti e nel portare avanti la fusione prevista per legge;

per sapere:

quali misure intendano portare avanti per superare le criticità esposte;

se sia intenzione del Governo far prevalere la propria volontà nei confronti del Cda degli enti, che da circa 15 mesi si caratterizza per il palese immobilismo, senza ulteriore indugio, usando tutti gli strumenti, nessuno escluso, consentiti dalla legge.

./..

(23 aprile 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16211 del 24 maggio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 123 - Intendimenti in merito al finanziamento degli ecosistemi dell'innovazione.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

gli ecosistemi dell'innovazione sono luoghi di contaminazione e collaborazione tra università, centri di ricerca, società e istituzioni locali che hanno finalità di formazione di alto livello, innovazione e ricerca applicata definite sulla base delle vocazioni territoriali;

con decreto n. 204 del 2021 l'Agenzia per la coesione territoriale ha pubblicato l' 'Avviso per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno';

il sopradetto Avviso ha dato attuazione al decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni in l. n. 101 del 2021, il quale ha previsto l'assegnazione al Piano nazionale per gli investimenti complementari agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di risorse finanziarie - per importo complessivo di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 - con la finalità generale di promuovere la nascita di nuovi ecosistemi dell'innovazione al Sud;

in particolare, obiettivo di ciascun progetto è la creazione di infrastrutture materiali o la rigenerazione di quelle abbandonate mirata a promuovere lo sviluppo di capitale umano altamente qualificato, la ricerca multidisciplinare, la creazione e l'attrazione di imprese innovative. Come evidenziato dal bando, tali interventi richiedono un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, valorizzando il ruolo di tutti gli attori coinvolti;

considerato che:

la graduatoria finale conta 146 progetti approvati (Decreto del Direttore generale n. 214 del 27 giugno 2022), di cui - sulla base delle disponibilità finanziarie - ne sono stati

./..

effettivamente finanziati 27 (Decreto del Direttore generale n. 215 del 27 giugno 2022). Allo stato attuale non è stato previsto un ulteriore finanziamento dell'iniziativa;

alcuni dei progetti idonei ma non finanziati sono stati elaborati e presentati da alcune importanti realtà siciliane;

la realizzazione e la diffusione degli ecosistemi dell'innovazione rivestirebbe per la Sicilia un ruolo strategico e di rilevante impatto economico e culturale, tenuto conto che detti interventi sono in grado di generare valore aggiunto per la formazione dei giovani, invertire il trend della cosiddetta 'fuga dei cervelli', nonché favorire la creazione d'impresa;

per conoscere se, attraverso gli opportuni strumenti di programmazione, intendano prevedere iniziative volte al finanziamento degli ecosistemi dell'innovazione, al fine di non disperdere i progetti siciliani approvati e non finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui al decreto n. 204 del 2021 indetto dall'Agenzia per la coesione territoriale, investendo in un ambito strategico per l'alta formazione, l'innovazione e lo sviluppo locale.

(23 aprile 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16204 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 124 - Intendimenti in merito alle criticità registrate sull'attuazione delle misure già previste per le ZES siciliane in seguito all'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, aveva previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120 del 2020, ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di

./..

indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto-legge n. 124 del 2023 convertito con modificazioni dalla l. n. 162 del 2023, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

le strutture amministrative alle dirette dipendenze dei commissari straordinari con poteri speciali, dopo due mesi di proroga sono state completamente smantellate il 29 febbraio 2024 lasciando in sospeso tutte le pratiche non evase;

nelle 8 precedenti strutture commissariali le pratiche non ancora esitate ammontavano a circa 200 per le quali erano previsti massimo 60 giorni di tempo per la conclusione del procedimento, istanze ad oggi trasmesse alla Struttura di Missione della ZES Unica nel passaggio di consegne e ad oggi rimaste ancora inevase e con i termini scaduti;

il decreto-legge n. 124 del 2023 istitutivo della ZES Unica, agli artt. 13, 14 e 15, tra le altre cose, prevede l'istituzione, presso la Struttura di missione governativa, sostitutiva delle 8 strutture commissariali, lo sportello unico digitale SUD ZES, con il preciso compito di esitare i procedimenti autorizzativi e le risultanze delle conferenze dei servizi entro un massimo di giorni trenta, ovvero entro giorni quarantacinque allorquando sono coinvolte amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente (art. 15, comma 4, lettera a);

ad oggi la Struttura di Missione non solo non risulta disporre di personale adeguato e formato a far fronte alla mole di lavoro necessaria, con conseguente aggravamento del procedimento amministrativo, venuta meno, altresì, l'interlocazione diretta che le strutture commissariali mettevano a disposizione degli imprenditori interessati, i quali si sono venuti a trovare improvvisamente in uno stato di completo abbandono senza la possibilità di conoscere né la prospettiva sugli investimenti programmati né tantomeno, per chi ha presentato istanza, avere

./..

contezza della tempistica necessaria all'espletamento della stessa;

oltre alle criticità già evidenziate, la Struttura di Missione, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, che risponde direttamente al Ministero per il Sud, allo stato attuale, come si evince dalle ultime dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto, non ha ancora elaborato il Piano Strategico della ZES Unica che secondo alcune dichiarazioni dello stesso Ministro dovrebbe concretizzarsi in semplici linee guida entro il perimetro delle quali, poi, ogni Regione, dovrebbe elaborare il proprio Piano Strategico sulla base delle esigenze territoriali specifiche; in pratica si prospettano tempi lunghi e una riproposizione di un lavoro che già era stato fatto;

il Presidente di Confindustria Sicilia, Gaetano Vecchio, ha denunciato a mezzo stampa come la situazione di stallo rischia di vanificare le buone prospettive che si prefiguravano per le ZES siciliane, con il buon funzionamento delle strutture commissariali la cui assenza, oggi, lascia gli imprenditori senza alcun riferimento; inoltre viene denunciata la mancanza dei decreti attuativi come quello sul credito d'imposta e sulle autorizzazioni, nonché l'assoluta insufficienza delle risorse a disposizione, sottolineando come gli 1,8 miliardi di euro previsti per la ZES unica non basterebbero neanche per la sola ex provincia di Catania, a questo va aggiunto che tale ritardo andrà anche ad impattare sulle misure di decontribuzione che i vecchi piani strategici già prevedevano fino al 2029, con il rischio che, una volta esaurita a fine anno la misura della 'decontribuzione sud', già prevista da altra norma, ci sarà anche un blocco delle assunzioni e il mancato rinnovo di migliaia di contratti di lavoro;

per la Sicilia, in particolare, essendo Regione a statuto speciale, si prospetta un aggravamento dei procedimenti autorizzativi in quanto in materia urbanistica il responsabile della Struttura di Missione non ha i poteri dei vecchi commissari straordinari e quindi non potrà emettere provvedimenti autorizzativi che scavalchino le competenze regionali e locali rendendo parecchio farraginoso ogni procedura di autorizzazione;

da una disamina dell'attuale situazione sembrerebbe che le politiche mirate con l'istituzione delle 8 ZES del Meridione che stavano iniziando a dare i loro frutti, ad oggi appaiono notevolmente compromesse da una visione miope della ZES Unica con un accentramento insostenibile che rischia di vanificare tutto il lavoro fatto;

./..

la Struttura di Missione è inadeguata e le risorse, per la vastità della ZES unica, sembrano assolutamente insufficienti, se si pensa che solo a livello di credito d'imposta la ZES Sicilia Orientale negli anni 2022 e 2023 ha drenato circa 600 milioni di euro;

per conoscere:

se siano consapevoli delle conseguenze nefaste che l'impostazione del Governo nazionale sulla questione delle ZES rischia di provocare facendo perdere alla Sicilia un importante viatico per il rilancio delle sue principali aree industriali e produttive e per lo sviluppo economico complessivo della regione;

se abbiano già avviato o intendano avviare delle interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di sbloccare questa situazione di stallo proponendo soluzioni che possano rimettere al centro il percorso che le vecchie strutture commissariali avevano virtuosamente intrapreso al fine di non disperdere l'interesse imprenditoriale che negli ultimi anni si era sviluppato attorno alle ZES già perimetrate.

(7 maggio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1077 - Notizie e chiarimenti in ordine sull'aggiudicazione alla Pelligra Holding Italia srl dell' ex Blutec di Termini Imerese sul progetto presentato, sul destino dei lavoratori e sull'utilizzo del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 13 del 2022.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il sito web del Ministero delle Imprese e del Made in Italy riporta che il Ministro delle Imprese e del Made in Italy il 28 marzo 2024 ha autorizzato il perfezionamento dell'atto di cessione del ramo d'azienda di Termini Imerese (PA) di Blutec Spa in Amministrazione Straordinaria alla Pelligra Italia Holding Srl, in quanto aggiudicataria della gara, in seguito alla individuazione da parte dei Commissari straordinari e previo parere del Comitato di Sorveglianza;

la Pelligra Holding Italia srl si è aggiudicata la gara di assegnazione della ex Blutec di Termini Imerese con una offerta di 8 milioni di euro e la previsione dell'assunzione di almeno 350 dipendenti ex Blutec, attualmente in cassa integrazione, con garanzia di impiego per i prossimi 24 mesi;

la società aggiudicataria è una partecipata italiana dell'impresa australiana Pelligra Australia PTY LTD, fondata nel 1960, che opera nel settore dello sviluppo immobiliare commerciale, industriale e residenziale, specializzata nella riconversione e riqualificazione di aree industriali - anche dismesse - attraverso la loro trasformazione in parchi industriali;

in relazione al più ampio progetto di rilancio del polo industriale di Termini Imerese relativo alla riqualificazione dell'area industriale, al potenziamento del porto e allo sviluppo di un interporto integrato all'area, la Pelligra Holding Italia Srl, in particolare, ha presentato un progetto di riconversione immobiliare di 8 milioni di euro al fine di creare un distretto industriale ad alta tecnologia da destinare a uso misto commerciale / manifatturiero con l'assunzione di almeno 350 dipendenti, attualmente in cassa integrazione e che prevede anche il rilancio del polo di Termini Imerese che è stato commercialmente

./..

potenziato in virtù dello spostamento della stazione container dal porto di Palermo con la finalità di renderlo il principale scalo commerciale della Sicilia occidentale con la realizzazione di un interporto che consentirà di combinare differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, mare), rendendolo il baricentro intermodale di un'ampia zona di produzione;

nel sito web del MIMIT è riportato che il progetto prevede due fasi di intervento, la prima riguarda la riqualificazione degli opifici industriali mediante l'ausilio della manodopera assorbita e formata dopo avere seguito un percorso di aggiornamento professionale mentre la seconda fase riguarda la diversificazione dei soggetti da insediare nel complesso industriale;

la nota del ministero si conclude comunicando che il Mimit assieme alla Regione siciliana e al Comune di Termini Imerese porrà in essere i propri strumenti per supportare e accompagnare il lavoro di riqualificazione dell'area nei prossimi mesi in modo da poter arrivare ad un obiettivo di piena occupazione e di ripresa di importanti attività manifatturiere e logistiche;

fonti di stampa riportano che in relazione agli operai coinvolti nella vertenza della Blutec gli ulteriori lavoratori che non verranno assunti dalla società aggiudicataria 'potranno beneficiare della Naspi per il prossimo biennio e di un successivo intervento di accompagnamento alla pensione anticipata';

considerato che:

la vicenda riguardante lo stabilimento ex Fiat e Blutec di Termini Imerese dura ormai da oltre tredici anni ed ha interessato ben 550 lavoratori dell'ex Blutec e i 200 dell'indotto Fiat che sono stati posti in cassa integrazione più volte rinnovata con vari escamotage e per i quali ogni tipo di ammortizzatore sociale scadrà insieme all'amministrazione straordinaria il 5 novembre prossimo;

l'aggiudicazione alla Pelligra Holding Italia Srl ed il progetto di rilancio del Polo di Termini Imerese sono vicende che devono essere attenzionate dalla Regione riguardando il destino di molti lavoratori e delle loro famiglie, il cui destino dipende anche dalle aziende che vorranno investire sullo stabilimento riconvertito dalla Pelligra Holding Italia Srl;

si rende necessario che la Regione vigili sul

./..

piano industriale e sugli impegni assunti in relazione alla suddetta vicenda, sul destino dei 180 lavoratori che dovranno essere accompagnati alla pensione, per i quali il Ministero del lavoro deve trovare il modo per riconoscere loro il lavoro usurante, sul destino dei 200 lavoratori dell'indotto che potranno essere garantiti solo se ripartono le attività imprenditoriali e sul rifinanziamento per la realizzazione dell'interporto;

l'articolo 14 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e ss.mm.ii. ha previsto per i lavoratori di Blutec 30 milioni del fondo di coesione sociale europeo per percorsi di politica attiva e accompagnamento alla pensione;

fonti di stampa hanno riportato che l'Assessorato della famiglia, le politiche sociali e il lavoro della Regione si attiverà per mettere a disposizione le risorse previste di 30 milioni di euro, sia per le politiche passive che per quelle attive necessarie a far ripartire il ciclo produttivo e che ha già avviato delle interlocuzioni per definire un programma di utilizzo delle risorse di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, supportato dall'agenzia Sviluppo Lavoro Italia, e con le parti sociali;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario riferire sullo stato d'opera dell'aggiudicazione, del progetto presentato ed in particolare sul piano industriale;

se, in relazione alle dichiarazioni rese dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, non ritengano opportuno dover attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare lo stato del progetto per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori interessati;

quali iniziative e misure intendano, in ogni caso, adottare perché il progetto possa attuarsi concretamente e perché possa essere assicurata agli ulteriori lavoratori che non potranno essere assunti di essere ricollocati al lavoro;

quali iniziative e misure l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione siciliana stia adottando per l'utilizzo del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 13 del 2022 di 30 milioni di euro a favore dei lavoratori di Blutec di Termini Imerese e se intendano riferire sulle interlocuzioni avviate per definire un programma di utilizzo delle risorse di

./..

come si apprende dal comunicato ufficiale degli Istituti, la difficoltà principale sembra essere l'armonizzazione delle fasi operative dei due soggetti. Per di più, il CDA non ha ancora ultimato il piano industriale, il piano organico del personale e ulteriori documenti necessari all'avvio della costituenda IRCA.;

tale fase di stallo determina non solo l'aumento dei disagi per i clienti, quindi imprenditori penalizzati in un momento storico di estrema difficoltà economica, ma anche per il personale degli Istituti, ai quali non è stato ancora applicato il nuovo CCNL del settore creditizio e finanziario (i contratti sono fermi per IRCAC dal 2005 e per CRIAS dal 2019). Inoltre, per la prima volta dopo 70 anni, i dipendenti hanno subito un ritardo nell'erogazione dello stipendio;

in ultimo, si evidenzia che allo stato attuale si assiste alla coesistenza della neonata IRCA e degli Istituti oggetto di fusione, circostanza che determina sovrapposizioni e un aggravio di costi;

la problematica fin qui rappresentata è stata anche oggetto di audizione presso la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea Regionale Siciliana nel corso della seduta del 17 aprile 2024;

per sapere:

per quali ragioni il CDA dell' Istituto regionale per il credito agevolato (IRCA) non abbia ancora provveduto alla definizione del piano industriale dell' Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per superare l'attuale fase di stallo e garantire il completamento del processo di fusione di IRCAC e CRIAS ovvero il concreto avvio del nuovo istituto, al fine di garantire adeguati servizi agli imprenditori, di tutelare il personale e i conti pubblici, evitando ogni ulteriore aggravio di spesa.

(17 maggio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 128 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti la categoria dei gestori di distributori di carburante operanti sul territorio siciliano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in Italia il sistema di distribuzione dei carburanti vede il 60% degli impianti di proprietà delle compagnie petrolifere e il 40% - ad eccezione di circa 500 'no logo' - gestiti attraverso i contratti di 'convenzionamento colori' con i cc.dd. 'retisti indipendenti'. Nel nostro Paese l'entità del controllo della filiera da parte delle compagnie petrolifere non trova corrispondenza negli altri Stati europei;

in Sicilia gli impianti di diretta proprietà delle compagnie sono addirittura il 50%. Per di più, si stima che almeno 250 impianti siano privi dei requisiti di idoneità rispetto alla normativa in vigore e, pertanto, destinati alla chiusura in applicazione dell'art. 28, commi 3 e 4, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni in legge 15 luglio 2011, n. 111 e ss.mm.ii.;

la categoria dei gestori di carburante, come rappresentato dalla Federazione gestori impianti carburanti e affini (FEGICA) nel corso della seduta del 14 maggio 2024 della Commissione 'Attività Produttive' dell'Assemblea Regionale Siciliana, attraversa uno stato di crisi a causa di diverse problematiche, tra le quali si evidenzia in particolare:

a) il comportamento difforme, da parte delle compagnie petrolifere, rispetto alla normativa sulla concorrenza, che ha visto generarsi un dilagante 'cannibalismo aziendale';

b) l'utilizzo di contratti inidonei e che mirano a destrutturare la rete carburanti e annientare la categoria dei gestori, tanto che Eni ha già annunciato che non procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza nel 2027 e le alternative che si prospettano sembrano favorire la precarietà e il c.d. 'caporalato petrolifero';

le compagnie petrolifere non sembrano essere disponibili ad un confronto volto a dirimere le criticità e trovare gli opportuni compromessi in tutela dei gestori e dei lavoratori;

./..

le problematiche del settore irrisolte hanno conseguenze sui prezzi, creano distorsioni del mercato, e, inoltre, la rete di distribuzione in Sicilia presenta diverse inefficienze rispetto alle altre regioni italiane e i servizi 'no oil' sono i meno sviluppati;

considerato che la l.r. 5 agosto 1982, n. 97 e ss.mm.ii. prevede la costituzione della Commissione consultiva regionale per la ristrutturazione e la disciplina del settore della distribuzione dei carburanti, la quale ha tra le finalità istituzionali la formulazione di proposte sui problemi concernenti la razionalizzazione e la disciplina del settore;

per conoscere:

se intendano procedere al rinnovo della Commissione consultiva regionale per la ristrutturazione e la disciplina del settore della distribuzione dei carburanti e/o avviare un tavolo di lavoro permanente al fine di dirimere le criticità del comparto in oggetto, con particolare riferimento:

a) al contrasto all'illegalità del commercio di carburanti all'interno del settore;

b) alla revisione dei contratti in uso;

c) alla possibilità di istituire un fondo di solidarietà in favore ai gestori siciliani che hanno o dovranno chiudere la propria attività per incompatibilità rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa vigente;

d) alla regolamentazione sull'esposizione del prezzo praticato, rispetto ai cartelli sconto in inganno dei consumatori;

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti, nell'ottica di una prossima revisione della normativa statale in materia.

(30 maggio 2024)

LEANZA - CRACOLICI - VITRANO - BURTONE -
GIUFFRIDA - DIPASQUALE - SUNSERI -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - DE LEO -
CASTIGLIONE - SAVERINO